

CITTÀ DI LUGANO

Seduta del 26 settembre 2022

Presidenza: On. Gian Maria Bianchetti

Scrutatori: On. Mattea David
On. Lorenzo Pianezzi

Presenti: 49 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

1	Aeschlimann Jean-Jacques	21	Cattaneo Luca	41	Nacaroglu Rupen
2	Antonini Céline	22	<i>In attesa subingresso nuovo CC</i>	42	Nava Andrea
3	Albertini Giovanni	23	<u>Colombo Mattei Federica</u>	43	Nyffeler Michael
4	Aliprandi Luisa	24	David Mattea	44	Olgiati Lara
5	Baratti Danilo	25	Ferrari Gamba Morena	45	Ortelli Maruska
6	Bassi Raide	26	<u>Fumasoli Demis</u>	46	<u>Pelli Fulvio</u>
7	Beltraminelli Paolo	27	Ghisletta Raoul	47	<u>Petralli Angelo</u>
8	Benicchio Valentino	28	Jalkanen Keller Melitta	48	Petrini Dario
9	Beretta-Piccoli Lorenzo	29	<u>Kämpf Laura</u>	49	Pianezzi Lorenzo
10	Beretta-Piccoli Sara	30	<u>Lüchinger Urs</u>	50	Prati Tessa
11	Bernasconi Angelo	31	Malfanti Michele	51	Ruf Isabelle
12	Bernasconi Lukas	32	Marioli Nicholas	52	Rusconi Zahra
13	Bianchetti Benedetta	33	Mazzuchelli Siro	53	Sanvido Andrea
14	Bianchetti Gian Maria	34	<u>Méar Laura</u>	54	Sargenti Aurelio
15	Bignasca Boris	35	<u>Medolago Ero</u>	55	Schnellmann Petra
16	Bortolin Marco	36	Meili Deborah	56	Toscanelli Paolo
17	Bühler Alain	37	Mellini Eros	57	Unternährer Ferruccio
18	Campana Luca	38	Mengotti Marisa	58	<u>Viscardi Giovanna</u>
19	Cappelletti Edoardo	39	Merlo Tamara	59	Wicht Omar
20	<u>Castelli Niccolò</u>	40	Minotti Lucia	60	Zoppi Carlo

Assenti gli Onorevoli:

Castelli Niccolò Colombo Mattei Federica Fumasoli Demis Kämpf Laura
Lüchinger Urs Méar Laura Medolago Ero Pelli Fulvio
Petralli Angelo Viscardi Giovanna

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Michele Foletti, Sindaco
 On. Roberto Badaracco, Vicesindaco
 On. Karin Valenzano Rossi, Municipale
 On. Cristina Zanini Barzagli, Municipale
 On. Filippo Lombardi, Municipale
 On. Tiziano Galeazzi, Municipale

Assenti gli Onorevoli:

On. Lorenzo Quadri, Municipale

On. Presidente:

Colleghe e colleghi buonasera a tutti, sono le 19.00 e possiamo iniziare; abbiamo un ordine del giorno abbastanza corposo e dobbiamo andare di buona lena. Vi do alcune informazioni prima di procedere con l'approvazione dell'ordine del giorno. Tutti i messaggi e mozioni potranno essere regolarmente discussi e votati poiché accompagnati dal relativo rapporto commissionale, fatta eccezione per il MMN. 11190 (conti consuntivi 2021 dell'Ente autonomo casa anziani Canobbio-Lugano) poiché privo del rapporto della Commissione della Gestione. Sui banchi trovate un opuscolo informativo della nuova costruzione - luglio 2021 - del Centro polifunzionale "Polis" a Lugano-Pregassona. Vi è uno stralcio dell'interpellanza no. 4218 dall'ordine del giorno poiché l'On. Raoul Ghisletta con mail del 22 settembre ha comunicato la trasformazione dell'interpellanza dal titolo "Punto della situazione sul riconoscimento dei servizi extrascolastici cittadini da parte del Cantone", in interrogazione. Dimissioni dal Gruppo Movimento Ticino&Lavoro; con comunicazione mail del 19 settembre scorso l'On. Sara Beretta-Piccoli ha comunicato le proprie dimissioni dal Gruppo Movimento Ticino&Lavoro e la sua permanenza in Consiglio Comunale sino al termine della corrente Legislatura quale Indipendente. Per vostra informazione segnalo che nonostante le dimissioni dell'On. Sara Beretta-Piccoli da MT&L, il Gruppo congiunto "Più Donne e MT&L" continua a formare Gruppo poiché rappresentato da tre Consiglieri Comunali nel Legislativo. Pertanto verrà inserita una nuova trattanda per la sostituzione dell'On. Sara Beretta-Piccoli in Commissione delle Petizioni, così come richiesto dall'On. Tamara Merlo - nuova Capogruppo del Gruppo congiunto "Più Donne / Movimento Ticino e Lavoro". Metto ora in votazione la proposta di inserimento della trattanda per la sostituzione dell'On. Sara Beretta-Piccoli in seno alla Commissione delle Petizioni, che viene approvata con:

35 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.

Sempre nel merito dell'odierno ordine del giorno vi è la votazione della clausola d'urgenza per il MMN. 11258 concernente il prolungamento fino al 31 dicembre 2045 del diritto di superficie a favore della Casinò Lugano SA sul fondo no. 2821 RFD Lugano. Messaggio per il quale il Municipio ha chiesto l'urgenza e che deve quindi essere posta in votazione ad inizio seduta nell'ambito dell'approvazione del presente ordine del giorno. Dopo aver concesso al Municipio la possibilità di spiegare i motivi che l'hanno indotto l'Esecutivo a chiedere l'urgenza, procederemo con la votazione. Ricordo che per l'accettazione della clausola d'urgenza è necessario il voto affermativo della maggioranza assoluta dei membri del Consiglio Comunale (31 voti favorevoli, art. 59 LOC). A questo punto chiedo al Municipio se vuole intervenire circa la richiesta d'urgenza per il MMN. 11258.

On. Sindaco:

Cari Consiglieri e care Consigliere, praticamente è un atto dovuto. Il Consiglio Comunale il 17 dicembre 2001 aveva già concesso questo diritto di superficie per 40 anni, quindi per due concessioni, all'allora Teatro&Casino Kursaal poi diventato Casinò Lugano SA. Nel frattempo il Consiglio Federale in ritardo con il rinnovo delle concessioni, ha rinnovato di tre anni le concessioni prima di aprire la gara per il rinnovo delle concessioni. Quindi la Casinò Lugano nella procedura per la richiesta di concessione di sito - perché ci sono due concessioni: di sito e di gestione del Casinò - si è trovata scoperta su tre anni di questo diritto di superficie che è quello relativo al piazzale davanti al Casinò dove c'è il parcheggio. Quindi quello che si chiede stasera è unicamente il fatto di rinnovare di tre anni per riallineare sulla scadenza delle concessioni federali questo diritto di superficie. Nulla di più e nulla di meno. Questo per permettere alla Casinò Lugano di proporre il rinnovo della concessione per l'esercizio di casa da gioco di tipo A per i prossimi vent'anni. Dopodiché come ho sempre detto e come il Municipio ha sempre detto, sarà una discussione politica di questo Consiglio Comunale, una volta ottenuto il rinnovo, capire che cosa si vuol fare con la Casinò. Grazie.

On. Paolo Beltraminelli:

Sarò veloce e non voglio allungare; è una abitudine ormai che per la Casinò si lavora con urgenza. Ma non ho capito bene, la colpa è del Consiglio Federale che ha dormito? E questo giusto per essere in chiaro, perché mi sembra di capire che con i tempi avuti dal Municipio non poteva essere

diversamente. Quindi si chiede la clausola d'urgenza perché qualcuno, non il Municipio, è in ritardo. È giusta la mia interpretazione? Quindi bisognerebbe richiamare all'ordine chi di dovere perché non è normale.

On. Sindaco:

Non ha dormito solo il Consiglio Federale; abbiamo dormito un po' anche noi perché quando abbiamo capito che il Consiglio Federale stava dormendo non abbiamo reagito prima. Ma il problema è soprattutto legato a questa proroga del Consiglio Federale di tre anni e questo perché non erano pronti a preparare la gara per le concessioni. Tra l'altro sono poi uscite informazioni anche sulla stampa, ci saranno alcune concessioni in più a livello svizzero e verranno tolte alcune concessioni. Quindi la nostra preoccupazione è che il dossier di Casinò Lugano sia completo, maturo e solido per poter ottenere la prossima concessione di vent'anni. E poi come ho detto, sarà poi un dibattito politico che faremo in quest'aula sul futuro della Casinò: vogliamo tenerlo, non vogliamo tenerlo. Ma potremo discutere di questo una volta ottenuta la concessione.

Raide Bassi:

Vorrei riallacciarmi a quello che diceva l'On. Paolo Beltraminelli, perché abbiamo capito che il Municipio, una volta ricevuto l'input dalla Casinò ha reagito veramente in maniera celere, perché dalle risposte che abbiamo ricevuto come Commissione della Gestione, abbiamo capito che in seduta del primo settembre voi avete già deliberato questo messaggio municipale, ed è vero che dal primo settembre ad oggi il tempo è veramente breve. Si legge altresì che le disposizioni a livello federale sono arrivate con data 31 maggio e il Casinò ha fatto richiesta all'attenzione del Municipio per la fine di agosto. Ora da parte nostra, tre mesi di tempo possono sembrare tanti come possono sembrare pochi ma considerata l'urgenza, dal nostro unto di vista sono tantini. Come detto in precedenza, forse qualcuno ha dormito e questa volta non ce la sentiamo di dire che è stato il Municipio, però forse questi tre mesi di tempo - considerando che c'era in ballo un tema abbastanza importante - potevano essere accorciati e questo nonostante l'importante tematica e la copiosa, come ci è stato detto, documentazione da analizzare. Ripeto, dal nostro punto di vista queste tempistiche potevano però essere sicuramente accorciate. Grazie.

On. Presidente:

Non essendoci più interventi metto in votazione la richiesta d'urgenza, che viene approvata con:
37 voti favorevoli 0 contrari 5 astenuti

Approvata l'urgenza e non essendoci altre richieste di intervento, metto quindi in votazione l'ordine del giorno che viene approvato con:

39 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

43 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 1

Sostituzione dell'On. Sara Beretta-Piccoli (Movimento Ticino & Lavoro) in seno alla Commissione delle Petizioni

On. Tamara Merlo:

In sostituzione dell'On. Sara Beretta-Piccoli nella Commissione delle Petizioni proponiamo l'On. Giovanni Albertini.

On. Presidente:

Ringrazio l'On. Capogruppo. Il Consiglio Comunale prende atto che in Commissione delle Petizioni subentra l'On. Giovanni Albertini in sostituzione dell'On. Sara Beretta-Piccoli.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

42 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 1.1

Dichiarazione del Legislativo comunale nell'ambito della procedura di consultazione della Prospettiva Ferroviaria 2050 - Collegamenti di AlpTransit a sud di Lugano (trattanda extra LOC)

On. Presidente:

Il Municipio con lettera del 16 settembre 2022 ha informato il Consiglio Comunale dell'inserimento della presente trattanda quale "trattanda extra LOC". Cedo quindi la parola al Municipio per l'informazione e la presentazione del caso. In seguito aprirò la discussione ed in conclusione procederemo con la messa in votazione della dichiarazione sottopostaci dal Municipio.

On. Sindaco:

Piccola introduzione. On.li Consigliere e Consiglieri Comunali, come voi ben saprete il Consiglio Federale ha messo in consultazione il progetto Ferrovia 2050. Progetto che disattende parecchio quelle che erano anche le indicazioni che erano uscite negli anni precedenti e soprattutto anche quelle che erano le prese di posizione prese da questo Consiglio Comunale nel passato per cercare di velocizzare il completamento di quello che era la nuova trasversale ferroviaria alpina, che avrebbe dovuto collegare i porti del nord d'Europa con i porti del Mediterraneo. Dal nostro punto di vista questa consultazione con questo nuovo indirizzo da parte del Consiglio Federale che predilige dei collegamenti est-ovest a breve distanza e negletta quello che è il complemento di Alptransit verso sud può creare dei problemi non indifferenti. E questo non solo al nostro Cantone ma devo dire a tutta la Confederazione. Abbiamo visto durante quest'estate siccitosa i problemi che ci sono stati per il trasporto sul Reno ed anche l'aumento del costo dei carburanti è stato dovuto soprattutto anche all'impossibilità di poter trasportare quantitativi sufficienti di carburante sulle stesse chiatte. E il fatto che oggi l'Italia con i fondi PRRN è pronta ad investire massicciamente sui collegamenti ferroviari tra il porto di Genova e l'asse del Gottardo, dovrebbe indurci a perorare la causa di terminare questo grosso investimento che il popolo svizzero ha votato. E questo soprattutto per una questione di approvvigionamento e rifornimento e per avere una doppia possibilità di rifornimento per la Svizzera. Quindi non solo dai porti dell'Olanda e della Germania del nord tramite il Reno, perché sappiamo benissimo che invece dal punto di vista ferroviario in Germania le cose sono ferme e probabilmente siamo tornati indietro di qualche anno rispetto a quello che funzionava prima. Abbiamo bisogno assolutamente questo sbocco verso sud. Quindi io credo che nella continuità di quello che questo Consiglio Comunale ha sempre perorato, nella continuità di quello che le autorità cantonali e comunali hanno sempre perorato, dobbiamo fare presente al Consiglio Federale che il prolungamento verso sud di Alptransit è, non solo funzionale al nostro Cantone, ma è assolutamente indispensabile per la Confederazione e per l'economia della Confederazione e soprattutto anche se vogliamo in un futuro sostituire quello che è il trasporto a media distanza dei passeggeri con la ferrovia rispetto all'aviazione. Quindi credo che non sia solo un atto dovuto ma credo che questo Consiglio Comunale debba rispondere con fermezza a questo stravolgimento della politica della mobilità delle merci e delle persone che il Consiglio Federale ha messo in consultazione.

On. Filippo Lombardi:

Buonasera a tutte e tutti da parte mia. Sì, il Consiglio Federale veramente non riesce più a sviluppare una visione a lungo termine. E chi crede in uno sviluppo della mobilità e anche della mobilità rispettosa dell'ambiente tramite ferrovia, non si sente rassicurato da un Consiglio Federale che ascolta i suoi funzionari e ascolta le ferrovie e tutti dicono: abbiamo troppo da fare, abbiamo troppe linee, troppi cantieri e non vogliamo pensare oltre. Ora questa consultazione merita una risposta ferma da parte del Ticino, di Lugano e di tutti coloro che credono nel completamento degli assi ferroviari nord-sud e tra l'altro anche est-ovest perché anche questi non se la passano così bene, con una capacità di pianificazione a medio e lungo termine. Dire che "fino al 2035 tutte le nostre capacità sono occupate e quindi non vogliamo nemmeno pensare a cosa si potrebbe fare nell'orizzonte 2050, e non vogliamo pianificare delle opere che pure sarebbero necessarie" è una vera debolezza di questo paese e coinvolge purtroppo tanto la gestione delle ferrovie federali, quanto l'ufficio federale dei trasporti, quanto il Consiglio Federale medesimo. Quindi un segnale che venga dal Ticino e ci risulta che il Cantone voglia fare esattamente lo stesso verso, ma Lugano lo deve fare per ottenere almeno l'inizio della riflessione e della pianificazione a lungo termine. Non avremo l'Alptransit completa nel 2035 ma non l'avremo neanche nel 2050 se non cominciamo a pensarci adesso. Questo è il messaggio che vogliamo mandare dal Consiglio Comunale e dalla Città di Lugano in coerenza con quanto già detto negli anni precedenti. Grazie.

On. Angelo Bernasconi:

On.li Sindaco, Municipali, care colleghe e cari colleghi leggerò le note preparate dalla collega On. Federica Colombo Mattei che stasera è assente. Il Municipio ci chiede di adottare una presa di posizione a favore del completamento del progetto Alptransit, da frontiera a frontiera, così come concepito e previsto inizialmente e come confermato con il concetto "Croce federale della mobilità" inserito nel postulato del 2017 adottato dal Parlamento federale. Nel progetto di pianificazione ferroviaria "Prospettiva ferrovia 2050" la Confederazione rimanda a dopo il 2050 qualsiasi pianificazione della tratta ferroviaria Nord-Sud a Sud delle Alpi. E, di conseguenza, rinuncia così ad occuparsi dello spazio a Sud di Lugano con il suo inserimento nello spazio metropolitano lombardo. La rinuncia alla dimensione internazionale della prospettiva della rete ferroviaria nazionale rischia l'aggiramento della Svizzera del traffico di persone. L'esclusione di Lugano dalla pianificazione di sviluppo di traffico di agglomerato estesa a livello svizzero e annunciata nel progetto "Ferrovia 2050" è una grave mancanza che non può essere non segnalata. Con questi presupposti la nostra risposta alla consultazione federale deve essere chiara e determinata, e chiara e determinata deve essere la posizione del nostro Consiglio Comunale. Vi invito quindi a nome mio, della collega On. Federica Colombo Mattei e del mio Gruppo a dare un segnale forte al nostro Esecutivo, ma soprattutto ai cittadini di Lugano e di tutto il Cantone e votare con convinzione il dispositivo proposto. Grazie.

On. Danilo Baratti:

Onorevoli Municipali, Consigliere e Consiglieri Comunali, è certamente sensato, nelle condizioni attuali, chiedere il completamento di Alptransit. Dobbiamo sottoscrivere la dichiarazione che stiamo discutendo, a maggior ragione dopo che il Municipio - probabilmente in seguito alle osservazioni dell'Associazione Pro Gottardo -ha stralciato quel terzo punto che le toglieva incisività e coerenza. Non è necessario che riprenda qui le buone ragioni per completare Alptransit. Mi sembra più utile aggiungere un paio di riflessioni che allargano il discorso. La prima è di carattere generale. Se l'idea di una galleria di base risale già al 1970, l'opera si è concretizzata all'alba del nuovo millennio, quando la società si trovava a dover rispondere a un ventennio di profonde trasformazioni del sistema produttivo che hanno moltiplicato spropositatamente la circolazione di merci e la richiesta di velocità: globalizzazione spinta, produzione just-in-time, eliminazione dei magazzini, delocalizzazione di interi settori produttivi, sfrenato aumento dei consumi... Questo per dire che con una diversa scelta di società potremmo essere qui oggi a parlare di Alptransit con altri occhi, o magari a non parlarne affatto. Del resto sia la pandemia sia la guerra in Ucraina ci hanno mostrato tutta la fragilità e le

contraddizioni della grande macchina produttiva (e consumistica) che abbiamo voluto costruire, o che abbiamo lasciato costruire, o che non siamo riusciti a cambiare. La seconda è molto legata al nostro territorio e riguarda la necessità di vedere nel loro insieme i progetti che riguardano la mobilità a Sud di Lugano. Pochi giorni fa, sabato 17 settembre, c'è stata a Melano una manifestazione ben frequentata contro il PoLuMe (il potenziamento autostradale Lugano-Mendrisio): com'è noto un gran numero di cittadini del Mendrisiotto vi si oppongono, insieme a esponenti di ogni area politica ed a parecchi Comuni. Non riprendo, per brevità, le varie motivazioni di questa opposizione corale. Il collegamento con l'oggetto che stiamo trattando è evidente: da un lato si chiede il completamento di un'opera, Alptransit, che dovrebbe togliere dalla strada una parte importante del traffico di merci e persone (e siamo ancora molto lontani dagli obiettivi previsti), dall'altra si va a proporre una falsa soluzione - che non è nemmeno un cerotto - incentivando di fatto il traffico stradale e producendo inevitabilmente nuove code, nuovi intasamenti, più inquinamento. Anche se il Consiglio Federale, in risposta a un'interpellanza di Greta Gysin del marzo 2021, afferma che «è garantito il coordinamento tra il tra il progetto PoLuMe e la realizzazione della grande opera ferroviaria», continuiamo a ritenere che le due cose siano in netta contraddizione. Non abbiamo voluto presentare un emendamento in tal senso, anche per non dilatare troppo questa discussione e per non indebolire l'adesione alla posizione che stiamo votando. Ma ci teniamo almeno a ribadire in questa sede, e a verbale, la nostra posizione critica. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi procedo dunque con la messa in votazione della dichiarazione del Legislativo comunale nell'ambito della procedura di consultazione della prospettiva Ferrovia 2050 (trattanda extra LOC), che viene approvato con:

43 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

In continuità alle prese di posizione del 1999, 2003 e 2011, il Consiglio Comunale della Città di Lugano chiede pertanto al Municipio di intervenire nell'ambito della consultazione alla Prospettiva Ferrovia 2050 presso il Consiglio Federale, la Deputazione ticinese alle Camere Federali e il Consiglio di Stato allo scopo di:

1. Considerare nella prospettiva Ferrovia 2050 il completamento del concetto "Croce federale della mobilità" e quindi di collegamenti nord-sud ed est-ovest da confine a confine.
2. Attivare la progettazione del proseguimento a sud di Lugano di AlpTransit, con collegamento alla rete ferroviaria italiana, affinché la realizzazione possa avvenire nel più breve tempo possibile e non oltre il 2050

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

45 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 2

Dimissioni del 18 agosto 2022 da parte dell'On. Laura Kämpf (LEGA)

On. Presidente:

In data 18 agosto 2022 l'On. Laura Kämpf ha presentato le dimissioni dalla carica di Consigliera Comunale. La Commissione delle Petizioni con il proprio rapporto (relatore On. Nicholas Marioli) le ha preavvisate favorevolmente. Non essendoci interventi metto in votazione le dimissioni dell'On. Laura Kämpf come da rapporto della Commissione delle Petizioni, che vengono approvate con:

45 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Le dimissioni della Consigliera Comunale On. Laura Kämpf sono accolte.
2. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

43 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 3

Approvazione del verbale del Consiglio Comunale della seduta di martedì 5 luglio 2022

Dario Petrini:

Buonasera colleghe e colleghi, il mio intervento non riguarda i contenuti del verbale ma riguarda più che altro le procedure. Non so se si è già discussa questa questione e se si è già deciso qualche cosa in passato, però fondamentalmente il problema esiste ed è quello di ricevere il verbale sempre all'ultimo momento. Nel senso che il verbale lo abbiamo ricevuto venerdì scorso e non voglio mettere in dubbio l'efficacia della Cancelleria Comunale, però devo essere sincero: io non ho avuto il tempo di guardarlo e di leggerlo e quindi mi astengo dalla votazione. La domanda è molto semplice: non c'è la possibilità o l'eventualità di pensare ad un verbale che sia decisionale e quindi di più facile lettura e di più facile stesura? Questo anche perché credo che sia un lavoro che porta via un sacco di energie e di tempo alla Cancelleria, quando invece le registrazioni potrebbero essere disponibili ad eventuali Consiglieri interessati. Chiedo quindi se non è possibile avere un verbale decisionale e non così dettagliato.

On. Tamara Merlo:

Capisco le perplessità del collega On. Dario Petrini e va benissimo astenersi se non ha avuto tempo di leggere il verbale. Trovo che avere un verbale come quello che riceviamo con i tempi con cui lo riceviamo è veramente qualcosa di eccezionale e di grandissimo valore. Non sono, spero, parole al vento quelle che sono scritte nel verbale e sono veramente la storia del Consiglio Comunale. È un documento importantissimo che esplicita la volontà del legislatore, a volte le perplessità, le domande o lo scambio con il Municipio e quindi trovo veramente importante che il verbale sia redatto così com'è. Mi spiace appunto che non abbia avuto il tempo di leggerlo, però trovo che sulla fiducia ci si possa astenere. Grazie.

On. Dario Petrini:

Lungi da me l'idea di mettere in dubbio il lavoro della Cancelleria Comunale. Non sto dicendo che hanno fatto un lavoro troppo lento e che il verbale è stato consegnato in ritardo. Evidentemente, è anche chiaramente colpa mia il fatto di non aver avuto il tempo di leggerlo, però la mia era semplicemente una richiesta formale. Io non ho mai dubitato del lavoro della Cancelleria.

On. Sindaco:

Consigliere e Consiglieri, intervengo solo per rendervi attenti di un progetto che la Città di Lugano sta portando avanti con la Fonoteca nazionale. Per fortuna la Città di Lugano non ha mai rispettato la LOC ed ha sempre tenuto i nastri delle registrazioni del Consiglio Comunale; mi ricordo, probabilmente alcuni di voi non erano nemmeno nati, che c'erano i vecchi Revox sul tavolino alla mia destra con le vecchie bobine a nastro che giravano e che registravano. E tutte queste registrazioni, mi pare fino all'inizio degli anni '90, le potete trovare sul sito della Città che rimanda a quello della Fonoteca nazionale e sono un patrimonio culturale interessantissimo. Se qualcuno di voi ha magari curiosità di capire come si tenevano i Consigli Comunali negli anni '90, quando ci si dava del lei, quando ci si alzava in piedi, quando si rispettava una certa forma ma soprattutto per la curiosità degli argomenti che si dibattevano, il mio consiglio è di andare ad ascoltarli; almeno vedere quelli che erano gli ordini del giorno ma soprattutto di andare ad ascoltare. Quindi, il fatto di non aver rispettato

la LOC e ringrazio il Municipio e il Consiglio Comunale dei tempi passati che non hanno mai distrutto questi nastri, ci ha permesso di portare alle nuove generazioni una testimonianza interessantissima. Vedremo di trovare una soluzione per i verbali, magari cercando anche di rispettare la LOC. Però ricordatevi che questi verbali hanno una importanza non solo storica ma anche giuridica, perché per tante decisioni del Consiglio Comunale che possono venire impugnate davanti alle autorità giudiziarie, il senso della modifica di regolamenti o di decisioni prese, il Tribunale va a vederle in base al verbale. Quindi il verbale ha una sua importanza non solo storica e culturale ma anche giuridica. Se qualcuno è curioso, andate a sentirli perché probabilmente imparate qualcosa che non avete mai vissuto. Grazie.

On. Presidente:

Ringrazio l'On. Sindaco per il suo suggerimento di andare, anche solo per curiosità, a risentire i vecchi verbali. Non essendoci altri interventi, metto in votazione il verbale della seduta di martedì 5 luglio 2022, che viene approvato con:

42 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

44 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 4

Designazione di un nuovo membro in seno al Consiglio direttivo dell'Ente autonomo LAC

On. Presidente:

Il Municipio con scritto del 18 luglio scorso ha proposto al Consiglio Comunale la designazione, in sostituzione del defunto Sig. Hans Koch, della Sig.ra Simona Garelli Zampa. Da parte del Consiglio Comunale non sono pervenute altre proposte di candidati. Quindi per la procedura d'elezione procederemo con usuale voto palese/elettronico se non dovesse essere richiesta la modalità del voto segreto. Di conseguenza, in assenza di una proposta intesa a "votare per voto segreto e quindi con scheda" si procederà con voto palese.

On. A. Bühler:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, io rubo solo veramente un attimo e colgo l'occasione di questa tratta – visto che è attinente alla tematica – per chiedere al Municipio, a distanza di 4 ½ anni dall'approvazione in Consiglio Comunale, a che punto è l'implementazione della mozione per una governance delle partecipate e relativa presentazione del regolamento al Consiglio Comunale.

On. Lukas Bernasconi:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, non voglio assolutamente discutere la candidatura proposta però quello che ha fatto un po' specie è che 4 o 5 anni fa i membri proposti dal Municipio erano stati preventivamente presentati anche in Commissione in modo da poterli conoscere anche di persona. Questa situazione non è avvenuta questa volta e vorrei capire come mai. Seconda questione, il predecessore Hans Koch era stato diciamo motivato come membro all'interno dell'ente perché veniva da Lucerna, parlava tedesco ed era la persona che avrebbe dovuto tenere un po' la rete verso il nord; la candidata proposta, sicuramente una persona molto in gamba, non corrisponde a questo profilo. Chiedo quindi al Municipio quali sono state le riflessioni che hanno portato a questa candidata. Grazie.

On. Karin Valenzano Rossi:

Rispondo per la Governance, poi passo la parola al collega On. Tiziano Galeazzi. Il Municipio ha effettivamente approvato una prima bozza di regolamento che adesso è alla SEL per visione e preavviso. Questo perché il regolamento dovrà comunque essere approvato dalla SEL e per non creare una situazione di “ping pong” tra Consiglio Comunale e Municipio abbiamo chiesto a loro un preavviso su quello che potrebbe essere la conformità del regolamento, così da poi sottoporlo al Consiglio Comunale con già il preavviso da parte della SEL.

On. Tiziano Galeazzi:

Consigliere e Consiglieri Comunali buonasera anche da parte mia. Per la Governance abbiamo fatto un grande lavoro come Divisione Affari Giuridici e c'è stata anche una sana discussione all'interno del Municipio. Ed abbiamo deciso di trasmetterlo al nostro organo superiore di revisione per preavviso e questo perché non potevamo presentarvi un qualcosa che poi da parte del Cantone – che lo deve approvare formalmente dopo la decisione del Consiglio Comunale – avrebbe magari subito delle modifiche col rischio di rifare tutto il lavoro. Comunque non preoccupatevi; è premura anche del Municipio di avere in mano questo documento per poi presentarlo, grazie.

On. Vicesindaco:

Consiglieri e colleghi, credo che lei On. Lukas Bernasconi abbia vissuto le vicissitudini di 4-5 anni fa e per chi le ha vissute è stato un periodo particolarmente tumultuoso dove ci sono state delle proposte politiche poi non accettate ed addirittura sfociate in ricorsi. È stata una vicenda che è durata tantissimi mesi e che alla fine è ritornata di nuovo al Municipio che a quel punto aveva azzerato completamente il discorso politico ed aveva fatto delle proposte tecniche. Siccome quel momento, dopo tutto quello che era accaduto, è stato molto particolare ci siamo detti subito disponibili nel dire “se volete sentirli” e questo visto che all'inizio era stata fatta una grande discussione sui requisiti a livello culturale, a livello economico, a livello aziendale e tanto altro. In quell'occasione era stato fatto questo passo; adesso non è che noi non abbiamo seguito la procedura, noi abbiamo seguito esattamente la procedura ed abbiamo fatto la presentazione della presente candidatura e se voi volevate sentirla o vederla questa persona potevate richiederlo. In realtà non l'ha chiesto nessuno, la lettera mi sembra che sia del mese di giugno 2022 e quindi c'era tutta l'estate. Non avendo sentito niente si è dato per acquisita la candidata, anche perché credo che la persona ha delle capacità ed un curriculum chiaramente buono. Tra l'altro c'era stato anche detto che mancavano delle donne all'interno dei vari gremi, e questa candidata donna è sicuramente valida a livello culturale, a livello di formazione ed a livello di tutto, una proposta che avrebbe trovato la vostra condivisione. Una presentazione normalmente la si fa perché si ha un qualche dubbio, se però non si hanno dubbi avere una presentazione non so se sia utile. Non l'avete chiesta ed allora abbiamo dato per acquisito che fosse condivisa. Però la signora anche dopo questo voto è sicuramente disponibile per un incontro e per chi vuole vederla e conoscerla, ci mancherebbe. L'interazione verso il nord l'abbiamo comunque noi come Consiglio direttivo tramite il Consiglio direttivo stesso: la rete che abbiamo creato, la direzione del LAC, il premio svizzero che abbiamo vinto e tutte cose che nel frattempo si sono intessute in questi 5/6 anni. Comunque non è che adesso siccome Koch era svizzero tedesco e Carrubba italiano noi sempre sostituiamo in funzione di quei criteri, nel senso che siamo liberi di scegliere chi vogliamo a dipendenza delle capacità, dei requisiti culturali e tutto. Ci pareva una persona importante questa Signora, che conosce la realtà internazionale e non si parla solo di Svizzera tedesca; fa parte - avete visto - dei Consigli di fondazioni addirittura americani ed anche europei e quindi le sue conoscenze, non voglio dire che sovrastano, ma vanno al di là di quello che è tutta una conoscenza. Questo ci importa molto perché adesso abbiamo una visione anche internazionale del LAC e non solo nazionale. Grazie.

On. Sindaco:

Secondo me dovete fare anche una riflessione. Quando nel 2015 abbiamo, avete costituito il Consiglio del LAC, a livello culturale non avevamo grande credibilità a livello nazionale. Dal 2015 ad oggi i nostri collaboratori ed i direttori delle fondazioni sono entrati tutti nei maggiori gremi a livello nazionale per quanto concerne la cultura. Hans Koch è stato un partner interessante all'interno del Consiglio direttivo del LAC ed era stato nominato soprattutto per la sua competenza a livello di gestione dell'infrastruttura dal momento che lui era direttore del KKL e quindi gestiva una struttura più o meno comparabile al LAC. Nel frattempo però Lugano ha avuto un percorso culturale estremamente virtuoso a livello nazionale, come diceva il collega On. Roberto Badaracco e non per caso due anni fa abbiamo ospitato il premio nazionale per la musica svizzera con Alain Berset e con tutti i maggiori operatori a livello culturale nazionale. Quindi da quel punto di vista i collegamenti con la Svizzera romanda e con la Svizzera tedesca sono assolutamente assicurati. Abbiamo avuto anche quest'estate la visita del nuovo responsabile dell'Ufficio della cultura e da questo punto di vista non mi farei nessunissimo problema proprio perché siamo riusciti, grazie anche alle fondazioni, a costruire una rete di relazioni importanti. Quindi questo non è, dal nostro punto di vista, un problema che va affrontato a livello di designazione all'interno del Consiglio direttivo del LAC. Grazie.

On. M. Ferrari Gamba:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, mi ricordo la discussione che c'è stata l'altra volta ed effettivamente è stata una questione abbastanza intricata a livello politico e partitico. La situazione era effettivamente molto particolare. Ricordo quando abbiamo fatto le audizioni e devo dire che un po' mi sono sentita a disagio perché a un certo punto, facendo queste audizioni, mi ricordo in particolare Carruba che ci guardava come dire "scusate ma perché io devo rispondere della mia competenza?" quando effettivamente sono delle personalità di un certo calibro e capisco anche che non è così evidente venire a fare un'audizione. Questa volta, l'ha spiegato bene l'On. Sindaco e l'On. Vicesindaco, è qualcosa di diverso. C'è una storia, c'è un percorso, c'è un ente e ci sono delle persone preposte per scegliere, forse meglio di noi perché ogni tanto non è che noi siamo proprio competenti su tutta la linea. Detto questo l'unico appunto che farei e che è stato osservato da più - questa non è una critica ma un invito - è che quando fate le comunicazioni tenete presente del curriculum pazzesco della Signora Zampa ha questo perché da una lettura di primo acchito la presentate come una persona di grande spessore ma mettete un accento troppo importante su quello che sono lei, suo marito, i suoi figli e che ha il permesso: cose che c'entrano come i cavoli a merenda in una situazione del genere. Sarebbe stato invece bello spiegare che la Signora è stata fondatrice del FAI, una delle associazioni filantropiche tra le più importanti che ci sono, così come era importante dire che sta nella Philharmonic orchestra. Era importante dire in quali gremi e in che cosa è cresciuta perché queste sono le competenze da citare. Questo è un mio semplice appunto, anche se dopo effettivamente c'era in allegato il curriculum. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono interventi e di conseguenza – come detto in precedenza - in assenza di una proposta intesa a "votare per voto segreto e quindi con scheda" procederemo con voto palese. Metto quindi in votazione - solo voti favorevoli - la designazione della Signora Simona Garelli Zampa in seno al Consiglio direttivo dell'ente autonomo LAC, che viene approvata con:

47 voti favorevoli

Il Consiglio Comunale prende atto che in seno al Consiglio direttivo dell'Ente autonomo LCA è stata designata la Signora Simona Garelli Zampa.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

45 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 5

Naturalizzazioni

OMISSIS

TRATTANDA NO. 6

MMN. 11258 concernente il prolungamento fino al 31 dicembre 2045 del diritto di superficie a favore della Casinò Lugano SA sul fondo no. 2821 RFD Lugano - (con clausola d'urgenza)

On. Presidente:

Per questo messaggio in sede di approvazione dell'ordine del giorno è stata approvata la clausola d'urgenza. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale.

On. Ferruccio Unternährer:

On.li Municipali, care colleghe e cari colleghi, non possiamo che prendere atto della decisione del Municipio del primo settembre di licenziare il messaggio municipale no. 11258 trasmettendolo al Consiglio Comunale con la clausola d'urgenza. Da un punto di vista formale è indubbio che l'urgenza non si giustifica se non per rimediare ad un manifesto ritardo nell'aver licenziato per tempo il messaggio municipale in modo che la Commissione competente del Consiglio Comunale potesse preavvisarlo con un proprio rapporto. In questo senso non è chiaro se la responsabilità di tale ritardo è da attribuire alla Casinò Lugano SA o al Municipio. Di fatto non è neanche importante volerlo determinare così come sono irrilevanti le giustificazioni che sono state presentate perché sia Casinò che Municipio conoscono bene i tempi vincolanti necessari per l'approvazione di un tale messaggio, e proprio per questo sono tutte e due da ritenersi co-responsabili e parimenti ammonite per questo ritardo. È un vero peccato che il Consiglio Comunale e la Commissione competente non abbiano avuto il tempo di comprendere ed approfondire con cognizione di causa il messaggio municipale. Una prova di questo mancato approfondimento sono le risposte alle domande che la Commissione della Gestione ha cercato di inoltrare per comprendere alcuni aspetti. Le risposte del Municipio sono state evasive ed insoddisfacenti. Ne cito una per tutte, la Commissione della Gestione aveva chiesto - a titolo puramente indicativo - quale potrebbe essere il valore di mercato del fondo no. 2821 RFD Lugano oggetto del diritto di superficie a favore della Casinò Lugano SA; Come viene derivato e su quali basi tecnico-finanziario viene calcolato il valore di mercato del diritto di superficie annuo. La risposta o meglio la non risposta del Municipio è stata lapidaria: il valore del diritto di superficie è stato approvato dal Consiglio Comunale il 17 dicembre 2001 e oggi non è oggetto di discussione. Un vero peccato che il Municipio non sia stato in grado di rispondere, ciò che non fa nient'altro che sollevare ulteriori dubbi. Altro monito all'indirizzo del Municipio è che se clausola d'urgenza doveva essere, sarebbe stato opportuno che il messaggio avrebbe dovuto essere più chiaro ed esaustivo possibile. Nel messaggio non c'è una riga e dico una riga di spiegazione sul fondo no. 2821 oggetto del diritto di superficie a favore della Casinò; e per i non addetti ai lavori - come noi Consiglieri Comunali - riferendosi alla concessione di un diritto di superficie alla Casinò Lugano il pensiero va gioco forza alla particella su cui è stato edificato l'immobile della Casinò Lugano, precedentemente Società del Teatro e Casinò Kursaal di Lugano. In realtà cari colleghi, non si tratta di quella particella, ma la particella no. 2821 è quella antistante l'entrata principale della Casinò Lugano SA e per intenderci caratterizzata da 1'008 metri quadri di posteggi e 18 metri quadri utilizzati per completare l'entrata principale dell'immobile della Casinò. Il diritto di superficie riguarda quindi complessivamente 1'026 metri quadri davanti all'entrata principale della Casinò Lugano. Stigmatizzando le manchevolezze appena sollevate, leggendo poi il messaggio municipale si comprende che la richiesta del Municipio è tutto sommato da ridimensionare ed è anche comprensibile. In effetti nella seduta del 17 dicembre 2001 l'allora Consiglio Comunale aveva già concesso un diritto di superficie su questo fondo della durata di 40 anni con scadenza 24 gennaio 2042. È altresì bene sapere che la Casinò Lugano entro fine ottobre 2022 deve completare la nuova

richiesta di concessione di licenza di casa da gioco tipo A che permetterà di estenderla per una durata di 20 anni: quindi dal primo gennaio 2025 fino al 31 dicembre 2045. Ora per allineare le scadenze del rinnovo della concessione di licenza della casa da gioco con la scadenza del diritto di superficie in essere, vincolo apparentemente necessario per l'inoltro della domanda di concessione, si richiede appunto di prolungare il termine della concessione in essere di altri 3 anni e 11 mesi, dal 24 gennaio 2042 fino al 31 dicembre 2045. Quindi il messaggio municipale non chiede un diritto di superficie per i prossimi vent'anni ma semplicemente di prolungare quello esistente di altri quattro anni per poter completare la richiesta di rinnovo della concessione di licenza. Il canone del diritto di superficie era stato fissato nel 2001 a fr. 105'000 che, a partire dal primo gennaio 2004, viene adeguato ogni due anni all'indice nazionale dei prezzi al consumo. La Commissione della Gestione ha altresì chiesto a quanto corrisponde oggi il canone pagato per questo diritto di superficie; purtroppo ed ancora una volta anche questa domanda è rimasta senza risposta da parte del Municipio. A titolo informativo cari colleghi da gennaio 2002 a gennaio 2022 la variazione dell' indice nazionale dei prezzi è stato di 7.9 punti percentuali che permetterebbe teoricamente di adeguare il canone a fr. 113'300. In questo senso invito il Municipio ad assicurarsi che l'adeguamento sia stato correttamente applicato nel corso di questi ultimi vent'anni. Fatte queste doverose precisazioni a nome del Gruppo PLR porto l'adesione al messaggio municipale ed a concedere l'estensione di 4 anni - fino al 31 dicembre 2045 - del diritto di superficie sul fondo no. 2821 a favore della Casinò Lugano SA. Grazie.

On. Sindaco:

Consigliere e Consiglieri, capisco tutte le questioni che ha sollevato. Abbiamo cercato di rispondere alle domande della Commissione della Gestione, anche se non ho ancora capito oggi come mai le domande sono venute dalla Commissione alla Gestione e questo visto che un messaggio con clausola d'urgenza va al Consiglio Comunale e non va ad una Commissione. Quindi le domande, e per buona forma, avrebbero dovuto essere formulate dai singoli Consiglieri Comunali e non da una Commissione che si è arrogata un diritto che tutto sommato non aveva. Ma non voglio fare polemiche come non voglio nemmeno fare polemiche nel senso di dire che forse prima di fare le domande è meglio leggere i messaggi. Questo perché da quello che ho capito, qualcuno ha fatto le domande e poi ha chiamato dicendo "di non avere ancora letto il messaggio ed adesso ho capito". Però qui è - come ha detto lei alla fine - unicamente una questione tecnica, nel senso che nel 2001 il Consiglio Comunale ha rilasciato questa concessione su 40 anni, il Consiglio Federale essendo in ritardo ha prolungato le concessioni di tre anni ed oggi la Casinò Lugano SA si è trovata in una situazione imbarazzante perché doveva proporre il rinnovo della domanda di concessione per la gestione, ma noi come Città dovevamo proporre anche il rinnovo della domanda di concessione come sito, e il piazzale il col posteggio non rientrava nei termini di scadenza. Quindi abbiamo fatto questo messaggio con clausola d'urgenza. Il canone di locazione è stato aggiornato al rincaro. Tra l'altro sarà aggiornato col nuovo canone perché - come lei ha appena detto - ci sono stati anni anche di carovita negativi e quindi lì non abbiamo dato lo sconto sul carovita negativo. Tra l'altro non credo che la relazione finanziaria maggiore tra la Città di Lugano e la Casinò Lugano SA sia legata al canone di diritto superficie, quanto piuttosto ai dividendi che la Casinò Lugano paga. E vi ricordo che nel 2020 la Casinò Lugano SA ha fatto uno sforzo importante dandoci un dividendo di 5 milioni nonostante il suo risultato d'esercizio non fosse positivo, ma visti i problemi che avevamo di fronte e legati alla pandemia hanno sciolto le riserve per darci un dividendo importante. Quindi la relazione tra la società e la Città di Lugano è estremamente sana ed estremamente corretta. E la partecipazione in Casinò Lugano SA sarà - come ho detto all'inizio - sicuramente tema di discussione in questa aula su quello che sarà il futuro, una volta ottenuta la licenza per i prossimi vent'anni. Sappiamo tutti noi Municipali ma penso non sia un segreto, che ci sono interessati a rilevare la Casinò Lugano e dovremmo discutere qui in Consiglio Comunale l'opportunità o meno di privarsi di questa partecipazione. Partecipazione amministrativa presente a bilancio che potrebbe, in caso di necessità, rilevarsi una stampella per quello che sono i conti di bilancio della Città di Lugano. Quindi vi chiedo di approvare questo prolungo del diritto di superficie pur nella formula della decisione d'urgenza e questo proprio perché

ci permetterà di avere un dibattito politico importante nei prossimi anni, sempre che il Consiglio Federale rinnovi la concessione a Casinò Lugano SA. Cosa che noi tutti auspichiamo proprio perché questa nostra partecipazione possa essere rivalutata e poi sicuramente discussa su come capitalizzarla nei prossimi anni. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi procedo dunque con la messa in votazione del dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

40 voti favorevoli 0 Contrari 5 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Al presente messaggio è concessa l'urgenza.
2. Il diritto di superficie per sé stante e permanente sul fondo no. 2821 RFD Lugano, concesso alla Casinò Lugano SA è prolungato fino al 31 dicembre 2045, come da convenzione del 1° settembre 2022, allegata e parte integrante del messaggio municipale no. 11258.
3. Il Municipio è incaricato di dare seguito alla procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

44 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 7

MMN. 11113 concernente il piano di finanziamento del nuovo Piano Generale di smaltimento delle Acque (PGS)

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione - relatori On.li Lorenzo Beretta-Piccoli, Rupen Nacaroglu e Carlo Zoppi - coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio. Ricordo che per l'approvazione di questo messaggio è necessario il voto affermativo della maggioranza qualificata di 31 voti favorevoli.

On. Carlo Zoppi:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, intervengo sia come relatore e anche come Capogruppo per portare l'adesione del mio Gruppo a questo messaggio. Trattasi di una tematica che abbiamo già affrontato diverse volte e quindi il contenuto del messaggio lo do per assodato e conosciuto. Il messaggio ha semplicemente quattro punti che mi sembrano importanti da segnalare prima di andare in votazione e dare la parola ai colleghi. Primo punto: si tratta di soldi dovuti dalla legge e quindi quello che noi andiamo a fare in questo momento, approvando il messaggio, è semplicemente far rispettare la legge superiore per quanto concerne i contributi di miglioria. E sono soldi oltre che dovuti, già spesi dalla Città per offrire ai cittadini, giustamente, quei servizi e quelle sottostrutture di cui hanno beneficiato e che al momento sono i contribuenti della Città, quindi tutti noi dalla Valcolla a Figino, che hanno pagato. Secondo punto: si tratta anche di prelevare dei soldi che in qualche maniera sono già stati previsti nel piano di investimenti e calcolati per mettere in moto tutti quei progetti di investimento che noi tutti Consiglieri Comunali abbiamo sempre fretta di approvare e votare in questo consesso. Quindi dal momento che se dovesse mancare o cadere questo messaggio anche il piano finanziario della Città dovrebbe essere rivisto con dei tagli che sicuramente non ci renderebbero felici. Terzo punto: chi tra i cittadini si vedesse colpito nei propri diritti o si vedesse leso da questo prelievo ha tutte le vie di diritto per poter ricorrere secondo la legislazione superiore e far valere i propri diritti nel caso in cui l'emissione del contributo dovesse essere considerata inusuale o arbitraria. Quindi già attualmente i cittadini hanno i mezzi legali per far valere i propri diritti e ricorre eventualmente contro questa imposizione. Quarto e un po' meno piacevole punto: nel caso il messaggio non venisse approvato, probabilmente il Consiglio di Stato e gli Enti locali dovrebbero

intervenire imponendoci loro d'ufficio la cosa e noi faremmo una grandissima figura di palta come Città di Lugano, riportando in vigore il villaggio Gallico che combatte contro la legislazione superiore. Quindi io invito veramente i colleghi a votare serenamente questo messaggio ed evitare di renderci ancora partecipi di qualche carovana o corteo del Rabadan come villaggio Gallico in futuro. Grazie.

On. Alain Bühler:

On.li Presidente, colleghe e colleghi, Sindaco e Municipali, in merito a tutta questa faccenda, lasciatemelo dire, l'ente pubblico ha toppato. Ha toppato a livello cantonale, emanando una legge d'applicazione che di fatto obbliga i Comuni a prelevare il contributo LALIA ma lo ha fatto senza mettere un termine di prescrizione. Un limite temporale oltre al quale questi contributi vengono a cadere. E ha toppato a livello comunale, Comuni aggregati prima e Città di Lugano poi, non prelevando quanto dovuto negli anni e decenni scorsi dai proprietari fondiari di allora. Care colleghe e cari colleghi, il Gruppo UDC non può certamente negare il fatto che il Municipio sta agendo ai sensi di legge, ma non possiamo tuttavia neppure continuare ad agire in un modo errato solo perché è la legge che ce lo impone. Val la pena ricordare che non vi sono solo proprietari fondiari detentori di un variegato portafoglio d'immobili, dai quali il Comune può passare a incassare quando si ricorda di farlo. Vi sono anche famiglie che si sono sudate il proprio acquisto e hanno finalmente portato a compimento il sogno di una vita: essere proprietari della propria casa. Peccato per loro che, se questo acquisto è avvenuto negli ultimi anni, essi si troveranno a dover pagare un conto salato in fatto di contributi LALIA, accollandosi anche i contributi che andavano prelevati dai proprietari precedenti. Soprattutto in un periodo non propriamente facile per nessuno, iniziato con la pandemia e che prosegue ora con la crisi dell'approvvigionamento energetico, ciò lo ritengo assolutamente fuori luogo. Il Municipio parla di iniquità, nel caso non si prelevasse quanto dovuto nei decenni scorsi, e ha più volte dichiarato che le spese sin qui sostenute sono state pagate da tutti i cittadini invece che solo dai proprietari fondiari. È vero, gli investimenti del PGC sono stati pagati dalla collettività sino ad oggi, dobbiamo quindi fustigare i proprietari fondiari? No, colpevole è il Comune e la sua totale mancanza d'inerzia nel prelevare quanto dovuto dai titolari dei fondi di allora. Se i Comuni aggregati e la Grande Lugano non avevano fretta d'incassare quanto la legge prevedeva, si potrebbe quindi concludere che non vi era la necessità economica di riversare sui proprietari d'immobili i costi degli investimenti. In altri ambiti un simile agire equivarrebbe a una rinuncia. Noi non possiamo concordare con un simile agire. Coscienti del fatto che la maggioranza di centro-sinistra in questo consesso approverà quasi certamente il presente messaggio, abbiamo deciso di agire altrimenti. È stata infatti inoltrata in Gran Consiglio un'iniziativa parlamentare a firma UDC e Lega dei Ticinesi che chiede espressamente che la legge d'applicazione della legge federale contro l'inquinamento delle acque venga modificata affinché vi sia un sistema di prescrizione simile a quello in vigore per i contributi di miglioria e che venga revocato l'obbligo da parte del Comune di procedere all'incasso. In questo modo, circoscrivendo a dieci anni il periodo nel quale il Comune può incassare i contributi LALIA, si rende il sistema di riscossione un po' più equo. Ora, sappiamo che una richiesta di rinvio in Commissione in attesa degli sviluppi cantonali non avrebbe grande successo stasera. Come pure è chiaro a tutti che il Municipio oggi potrebbe già prelevare quanto dovuto nei decenni scorsi, ma dovrebbe farlo sulla base di una frastagliata mappa di aliquote a livello comunale, invece che con l'aliquota unica del 70% prevista nel messaggio municipale. Care colleghe, cari colleghi, votando favorevolmente al presente messaggio, non faremo altro che applicare sì correttamente una legge, ma faremo altresì un torto ai cittadini e alle cittadine proprietari fondiari che si ritroveranno a pagare per delle prestazioni che non sono di loro spettanza, tutto questo perché il nostro Comune ha impiegato - per motivi validi o meno - fin troppo ad emettere delle richieste di acconto su tali lavori. Siamo ben coscienti che questa scelta avrà un impatto sulle finanze della Città ma non possiamo nascondere ora la testa sotto la sabbia e punire ingiustamente alcuni per le manchevolezze di altri. Per tale motivo annuncio che il Gruppo UDC non sosterrà il messaggio. Grazie.

On. Lukas Bernasconi:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, sarò breve anche perché il collega On. Alain Bühler ha già sviscerato un po' tutti i temi. Eravamo contro nel 2021 e continuiamo ad essere contro a questo messaggio. Questo non significa che siamo contro ai contributi LALIA, contributi che si basano sul principio di una richiesta di acconto e su un piano di investimenti e che possono essere pagati subito oppure in 10 anni. Siamo contro al fatto che si vuole andare a ritroso di ben 50 anni. 50 anni, quindi il Comune di Lugano o alcuni quartieri non hanno mai prelevato questi contributi e adesso si va a ritroso addirittura per tantissimi anni, diciamo periodi preistorici e questo secondo noi non va bene. Dobbiamo ricordarci che non tutti i proprietari possiedono grandi immobili e grandi proprietà, ci sono anche persone che dopo tanti sacrifici sono riusciti magari comprarsi l'appartamento e che oggi verranno chiamati alla cassa perché il Comune a suo tempo è stato inadempiente e questa non è sicuramente una bella cosa. In più c'è il periodo storico, siamo in un momento veramente poco opportuno per andare a chiedere adesso questi contributi: grande inflazione, costi delle materie prime che stanno aumentando, cassa malati che ci chiamerà alla cassa anche l'anno prossimo e sempre di più. Insomma una situazione veramente non bella e noi, in tutto questo contesto, cosa andiamo a fare? Andiamo a chiedere contributi di 50 anni indietro. Mi spiace ma questo modo di fare a noi non piace e sosteniamo l'iniziativa parlamentare generica appunto che chiede di limitare a 10 anni la possibilità di imposizione retroattiva un po' come succede con i contributi di miglioria. Questi 50 anni sono, secondo noi, un grande pasticcio e quindi confermiamo con convinzione il nostro No al messaggio. Grazie.

On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

On.li Presidente, Sindaco e Municipali, care colleghe e cari colleghi, se a quasi 2 anni dal primo voto su questa tematica, siamo ancora qui oggi a parlare di contributi LALIA non è di certo a causa del nostro Gruppo. Il Centro ma allora ancora PPD - già l'8 febbraio del 2021 - tra l'altro vigilia di elezioni comunali, approvò convintamente e responsabilmente il messaggio municipale no. 10475. Oggi coerentemente e sempre responsabilmente voteremo - si spera per l'ultima volta - ancora a favore. Ma perché Il Centro è convinto che il tasto giusto da premere sia quello verde? Direi per almeno quattro buone ragioni, niente di nuovo, non fraintendetemi ma repetita iuvant. 1. È la legge che impone di prelevare questi contributi. E già qui potrei già fermarmi, mi pare sufficientemente esaustiva come motivazione. 2. Equità di trattamento: non dimentichiamo che ci sono proprietari che sono già passati alla cassa. 3. Il mancato prelevamento del contributo ha fatto sì che le opere già realizzate siano state finanziate tramite le imposte dei cittadini, creando di fatto un vantaggio ai proprietari a discapito del resto della collettività - tra l'altro poi solo una parte di questi proprietari risiede a Lugano. E sono non fossi già stato sufficientemente convincente; 4. 117 milioni di investimenti. A tanto corrisponde l'entità del prelevamento che andrà a finanziare a conto investimenti un'importante fetta dei progetti di Lugano. Tutti vogliamo una Città dinamica che guarda al futuro e mi aspetto che tutti si prendano le proprie responsabilità e votino dei contributi previsti per legge e per finanziarlo questo futuro. Chi ha votato a favore della nuova sede del DSU e del nuovo Centro Sportivo al Maglio, mi aspetto che voglia anche vederle realizzate queste opere. Troppo facile mandare avanti i progetti con i voti di altri gruppi politici. Dalle ultime indicazioni del Municipio sembra che nell'aggiornamento piano investimenti per il 2023 di questi 117 milioni non ne troveremo solo 10 di milioni come inizialmente ventilato, ma ben 30 milioni. In altre parole stiamo dicendo che questi contributi finanzieranno circa il 40% degli investimenti previsti per l'anno prossimo. Se questa sera non dovessimo raggiungere la soglia dei 31 voti, a cosa dovremo rinunciare? Lo chiederemo a chi stasera non premerà il tasto giusto, quello verde. Grazie.

On. Rupen Nacaroglu:

Buonasera a tutti, non voglio dilungarmi perché l'On. Lorenzo Beretta-Piccoli ha veramente toccato tutti i punti che avevo previsto nel mio intervento. Mi fa specie sentire un Consigliere Comunale dire che malgrado ci sia una legge, i cittadini ed il Consiglio Comunale possono fare quello che vogliono.

Direi che la sicurezza del diritto viene prima di qualsiasi altra cosa. Stiamo colmando una lacuna, stiamo andando indietro negli anni e l'argomento dei 50 anni può essere criticabile. Io ho criticato apertamente il Gruppo PLR nell'aver individuato nel valore mediano del 70% la cifra esatta, avrei preferito un approccio più sistematico e concreto. È ovvio, sono argomentazioni che si possono discutere ma rimane il fatto che questo messaggio va approvato; il Gruppo PLR ne è convinto e non ci sono argomentazioni sufficientemente valide per respingerlo. È vero, andiamo a cercare dei soldi nelle tasche dei cittadini che possono essere in difficoltà, ma non possiamo neanche rimanere al di sopra della legge e questo malgrado che oggi sia un momento difficile. Ecco, questi sono un po' gli argomenti che abbiamo sviscerato anche nel rapporto e non ci sono molte altre discussioni da fare. Mi sembra veramente opportuno che questo consesso torni nella legalità e quindi porto l'approvazione del Gruppo PLR, grazie.

On. Luca Cattaneo:

Care colleghe e cari colleghi, Signor Sindaco, Signore e Signori Municipali, ho ascoltato con particolare interesse la discussione ma penso che ai contrari vada detto che forse bisogna leggere il dispositivo che andiamo a votare oggi e questo perché la votazione di oggi verte esclusivamente - tolto il punto no. 1 sugli aspetti di forma di quello che succederà con i sistemi da mettere a disposizione dei servizi per l'emissione dei contributi LALIA - all'annullamento delle decisioni dei vecchi Comuni. Quello che riguarda l'imposizione e quindi sul principio dell'imposizione e rispettivamente sulla determinazione dell'aliquota - su cui anch'io personalmente ho espresso voto negativo - oggi non possono più tenere. Quindi la discussione che sento oggi la vedo già in ottica dei prossimi due anni per quanto riguarda una mera diciamo campagna elettorale. Detto questo aggiungo, a titolo personale porto alcune considerazioni. All'On. Carlo Zoppi voglio dire che non sono solo i cittadini in quanto tali che hanno pagato, ma ci sono anche proprietari che hanno pagato ben di più di quello che è l'imposizione. Quindi il discorso non va generalizzato esclusivamente sulla posizione di cittadino ma anche per quello che è l'oggetto dell'imposta. Perché non bisogna dimenticare - e qua un pensiero va anche all'intervento del collega On. Lorenzo Beretta-Piccoli - che in ogni caso non si tratta di una imposta generale ordinaria bensì di una imposizione e di una tassa legata ad una controprestazione dello Stato ed in questo caso del Comune. Un ultimo punto e poi concludo. Per quanto riguarda l'incasso, attenzione perché in una situazione come quella dove ci troviamo oggi ricordiamoci che ci sarà chi, e non penso siano pochi proprietari, che - la questione è una situazione di necessità e non di volontà - non saranno in grado di pagare il contributo quanto tale e quindi cosa faranno? Graveranno il loro immobile con una ipoteca legale e così gravata rimarrà lì probabilmente anche per diversi anni. Quindi un mio convinto Sì al prelievo per le questioni espresse ma attenzione a non ritornare su aspetti su cui abbiamo già votato. Anch'io non posso che collegarmi al collega On. Rupen Nacaroglu sul dire la legge ce lo impone quindi andiamo ora in avanti in quel senso. Grazie.

On. Paolo Beltraminelli:

Signor Presidente, Signor Sindaco, Signore e Signori Municipali, colleghe e colleghi, ai contrari: io credo che avete un po' di ragione nel senso di dire che il Comune Lugano è in ritardo. È certamente in ritardo, molto in ritardo. Si parla di legge LALIA, perché LALIA? Perché è la legge federale contro l'inquinamento delle acque che oggi ci si chiama legge protezione delle acque e quindi la nostra legge di applicazione non si è ancora adattata alla legge federale. È una vita che se ne discute in Gran Consiglio, è una vita che dovrebbe arrivare una nuova legge che non è mai arrivata, ma ciò non vuol dire che dobbiamo prolungare il ritardo. Perché se avete detto che siamo in ritardo, acceleriamo il voto così non prolunghiamo il ritardo, perché così facendo non faremmo altro che ritardare una cosa che arriverà. Quindi credo che ci siano buoni elementi per dire che siamo in ritardo e ottimi elementi per dire non continuiamo questo ritardo. Non paragoniamo la legge sui contributi di miglioria con la legge LALIA, sono due cose fundamentalmente diverse. La legge sui contributi di miglioria si riferisce ad un oggetto unico che viene costruito ed è vero, forse memore dei ritardi della LALIA, entro due anni c'è addirittura un termine di perenzione, neanche di prescrizione che è assoluto. Quindi

i Municipi si danno da fare per prelevare i contributi fissati dal Consiglio Comunale, ma sono due cose diverse. La LALIA interessa tutto il comprensorio, interessa tutte le opere non solo di canalizzazione ma anche di impianti di depurazione che vengono costantemente migliorati; e non fa eccezione il nostro Consorzio che spenderà ancora molti milioni per proteggere ancora meglio e quindi non solo contro l'inquinamento, ma anche per la protezione delle acque. E si possono prelevare più volte dei contributi provvisori per questo scopo, quindi sono due cose diverse. Peccato, io non ero in Consiglio Comunale, sono d'accordo che tornare indietro di così tanti anni non è bello, non fa bene ma si poteva votare il 60% di imposizione dei contributi, non l'avete fatto ed adesso come ha ben detto anche il collega On. Luca Cattaneo non si può più cambiare. Cosa fatta capo ha. E quindi io invito davvero a ragionare bene prima di votare No, perché sono dei contributi non solo imposti per legge ma sono dei contributi importanti che hanno pagato i cittadini. Qui si parla di proprietari quindi anche tutti i proprietari di residenze secondarie che non sono abitanti di Lugano e che finalmente pagheranno fior di soldi per delle opere che vanno anche a loro beneficio. Vi ringrazio.

On. Sindaco:

Presidente, Consigliere e Consiglieri comunali, credo che sia il terzo dibattito in Consiglio Comunale su questi contributi, che sapete tutti sono dovuti per legge. Ringrazio i relatori del rapporto della Commissione della Gestione che hanno in maniera molto semplice chiarito cos'è la questione. E ringrazio anche l'On. Raoul Ghisletta, non mi capita spesso, ma lo ringrazio per il ricorso che aveva interposto perché ha fatto chiarezza su quelli che sono i compiti del Consiglio Comunale. Io ogni tanto mi chiedo: ma perché tutti i 60 Consiglieri Comunali quando c'è da dichiarare fedeltà alle leggi e alle costituzioni, sono qui davanti che scodinzolano nella prima seduta costitutiva di Consiglio Comunale? "Sì lo dichiaro" firmano la dichiarazione, e poi quando ci sono da applicare le leggi e le costituzioni in Consiglio Comunale cercano di non farlo? Cioè mi sembra assurdo, dichiarare fedeltà alle costituzioni e alle leggi, poi vieni e ti siedi nel Consiglio Comunale del villaggio Gallico e non vuoi più applicare nessuna legge né federale né cantonale perché qui siamo a Lugano e quindi facciamo quello che vogliamo. Purtroppo non sempre è così, la LALIA è una legge federale, c'è una legge di applicazione cantonale, i 50 anni non è nemmeno una competenza del Gran Consiglio ma una competenza della legge federale e quindi non so nemmeno se l'iniziativa che avete fatto potrà andare a buon fine. L'unica cosa che vi ricordo è che come il Consiglio Comunale aveva respinto il primo messaggio, io come piccolo e inutile Gran Consigliere ho fatto una iniziativa elaborata in Gran Consiglio almeno per diminuire il tasso di interesse su questi contributi dal 5% al 2%. Evidentemente in Gran Consiglio non gliene frega niente a nessuno perché la mia iniziativa elaborata che avrebbe potuto essere evasa dal Gran Consiglio in 2 mesi, non è nemmeno stata oggetto di assegnazione a qualche membro di qualche Commissione. Quindi magari chi siede in Gran Consiglio e chi ha qualche parola che può dare in Gran Consiglio dica ai suoi colleghi di andare a vedere l'iniziativa Folletti che almeno fa risparmiare qualche franco sull'interesse composto del 5% per i prossimi 10 anni. Però a livello il Gran Consiglio non ne è fregato niente a nessuno, io non sono più in Commissione della Gestione e quindi non posso neanche reclamare. Quello che avete detto: tutto giusto e tutto corretto, oggi spero che si arrivi ai 31 voti anche perché io trovo che sia assolutamente ingiusto che tutti questi milioni di investimenti sono stati pagati anche dagli inquilini con le loro imposte; non sono stati pagati da quelli che qualcuno li chiama gli speculatori, quelli che hanno fatto - qualcuno dice - i danni nel mercato immobiliare andando investire milioni. Questi qui hanno sì i soldi e un franco non l'hanno mai speso per pagare questi contributi che sono dovuti per legge federale. Li abbiamo pagati tutti noi ed anche tutti quelli che pagano l'affitto tutti i mesi ma che non sono proprietari di casa. Abbiamo anticipato i soldi per gli speculatori e li abbiamo anticipati noi cittadini. Come diceva l'On. Paolo Beltraminelli, i nostri confederati che hanno la casa di vacanza a Aldesago non hanno mai pagato niente su queste cose. Posso capire che qualcuno, magari anche proprietario di una casetta, di un palazzo o di 100 palazzi sia scontento di dover pagare, ma se la legge è questa alla fine bisogna pagarli questi contributi. Se poi uno è accorto, probabilmente queste riserve le ha fatte prima, se uno non è accorto queste riserve non le ha fatte. Quindi io spero che questa sera finalmente si metta fine a questa

telenovela e che si permetta alla Città di avere ed incassare quelle risorse che ci permetteranno di fare gli investimenti; questi sì a favore di tutti i cittadini nei prossimi anni, come da piano investimenti che presenteremo con il preventivo 2023. Però senza questi 117 milioni, l'ha detto qualcuno, dovremmo rivedere in maniera estremamente incisiva tutto il programma di investimenti della Città perché il piano non sarebbe più sostenibile. Quindi chiedo, come ho già chiesto per due volte, ma chiedo a questo Consiglio Comunale, che so essere composto da persone responsabili, di votare questo rapporto della Commissione della Gestione, mettere fine a questa diatriba e ricominciare a guardare il futuro la Città con degli occhi un po' più positivi e meno conflittuali. Grazie.

On. Raide Bassi:

A me dispiace, On. Sindaco, che si venga a dire che noi giuriamo e che scodinzoliamo al banco per firmare la dichiarazione di fedeltà. A me dispiace che si usino questi toni, perché ricordiamoci che non siamo solo noi Consiglieri Comunali che firmiamo il giuramento, lo firmate anche voi.

On. Sindaco:

Noi le leggi cerchiamo di rispettarle.

On. Raide Bassi:

Perfettamente, anche noi. Però a me quello che piacerebbe è che si potesse poi discutere - a torto o ragione e siamo qua proprio per fare politica - nel rispetto dei toni e nel rispetto delle opinioni altrui. Dopo una persona può avere ragione o non aver ragione, però credo che alcuni toni francamente si potrebbero anche evitare. Ricordo anche che quando si parla di proprietari fondiari chiaramente il primo pensiero di tutti è: gli speculatori. Vero, ma non ci sono solo quelli e non ci sono solo i poveri inquilini e i grandi speculatori immobiliari. Ci sono anche tantissimi proprietari fondiari e proprietari di case che sono stati chiamati "proprietari di casette e palazzine" come se non contassero niente, ma anche questi contano. Ecco, io vorrei solo cercare di riportare la discussione non all'estremo, che può essere un indirizzo e ci mancherebbe, e ricordare e puntualizzare che ci sono tanti proprietari fondiari e non solo gli speculatori immobiliari. Grazie.

On. Boris Bignasca:

Presidente, colleghe e colleghi, Sindaco e Municipali, il mio intervento non era previsto, però anch'io colgo le parole del Sindaco riguardo allo scodinzolare dei Consiglieri Comunali. Devo dire che non sono parole istituzionalmente molto corrette verso chi esercita il proprio legittimo dissenso. Io credo e spero che il dissenso in questo paese democratico sia ancora legittimo e se davanti a noi abbiamo dei bottoni verdi, dei bottoni gialli e dei bottoni rossi è perché questi bottoni si possono schiacciare. Proprio recentemente abbiamo tutti seguito le elezioni nella vicina Penisola che hanno premiato - dicono così gli analisti - la coerenza di un certo partito e di una certa candidata. Perché prima di scodinzolare per giurare fedeltà alle leggi, i politici di solito scodinzolano davanti agli elettori chiedendo il voto ed il voto viene chiesto su dei programmi. E io le ricordo Signor Sindaco che nel programma della LEGA uno dei molti punti è il No al proliferare di tasse e balzelli. Grazie.

On. Carlo Zoppi:

È giusto che non bisogna estremizzare perché non ci sono solo gli inquilini e grandi proprietari, ma a tutti quei piccoli proprietari che hanno pagato i contributi fino adesso cosa gli diciamo? Li avete pagati, affari vostri? È questo il messaggio che vogliamo dare ai piccoli proprietari che hanno pagato e che hanno fatto sacrifici per pagare? Dovevate pensarci prima e fare come gli altri? È questo il messaggio?

On. Sindaco:

Care e cari Consiglieri mi scuso, scodinzolare è stata forse una metafora un po' troppo grezza per voi, avrei dovuto usare una metafora un po' più elevata per dire che in Consiglio Comunale si firma la

dichiarazione, perché non si giura più e non si promette più. Ma però se viene data questa adesione al rispetto delle leggi e della costituzione - lo fa il Municipale, lo fa il Consigliere Comunale, lo fa il Gran Consigliere e lo fa il Consigliere di Stato - bisogna però anche cercare di farle rispettare queste leggi. Quindi, pienamente d'accordo, non è un proliferare di nuove tasse e balzelli, è qualcosa che c'è dalla notte dei tempi che bisogna cercare di far rispettare. È vero che ci sono i bottoni rossi e verdi, ma giustamente credo che il Municipio abbia il dovere di applicare le leggi. Non è un nuovo balzello e non abbiamo messo un nuovo balzello, abbiamo soltanto cercato di portare avanti quello che la legge ci impone di portare avanti, come credo che qualsiasi amministratore comunale debba fare nel rispetto di quella che la costituzione di questo paese. Però se ho offeso qualcuno dicendo scodinzolare quando si firma e ci si impegna nel rispetto delle costituzioni, mi scuso perché non era questa la mia intenzione. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, ricordo ancora una volta che per l'approvazione di questo messaggio è necessario il voto affermativo della maggioranza qualificata di 31 voti favorevoli; procedo dunque con la messa in votazione del dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

33 voti favorevoli 15 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Conclusa la fase relativa alla rilevazione e alla ricostruzione dei dati necessari all'emissione dei contributi provvisori è concesso un credito di CHF 125'552.60 allo scopo di rilevare le spese necessarie e già sostenute con questa procedura e meglio:
 - delibera alla ditta Tigis Sagl di Lugano dell'aggiornamento della banca dati GIS che raccoglie i dati delle opere eseguite per il PGC e il PGS;
 - l'acquisto di una nuova soluzione informatica Gecoti Web del Centro di calcolo elettronico dell'ing. G. Lombardi SA di Gordola, già fornitore delle soluzioni per la gestione del controllo abitanti, delle contribuzioni ecc. della Città.
2. Sono revocate tutte le decisioni precedentemente adottate dal legislativo di Lugano e dai legislativi degli ex Comuni ora aggregati relative alla chiusura dei rispettivi PGC e meglio:
 - risoluzione 16.02.2004 del Consiglio Comunale di Lugano, relativa al MMN. 6460 del 18.12.2003;
 - risoluzione 29.03.2004 del Consiglio Comunale dell'ex Comune di Pregassona relativa al MM 1575 del 16.01.2004;
 - risoluzione no. 19 del 22.03.2004 del Consiglio Comunale dell'ex Comune di Viganello relativa al MM 2071 del 17.02.2004;
 - risoluzione 31.03.2004 del Consiglio Comunale dell'ex Comune di Davesco-Soragno relativa al MM 522 del 23.02.2004;
 - risoluzione 01.04.2004 dell'Assemblea dell'ex Comune di Cureggia relativa al MM 153 del 26.02.2004;
 - risoluzione 12.04.2008 del Consiglio Comunale dell'ex Comune di Villa Luganese relativa al MM 3/2008 del 3 marzo 2008;
 - risoluzione 07.04.2008 del Consiglio Comunale dell'ex Comune di Carabbia relativa al MM 10/2008 del 10.03.2008;
 - risoluzione 14.04.2008 del Consiglio Comunale dell'ex Comune di Barbengo relativa al MM 102 del 12.03.2008;
 - risoluzione 10.04.2013 del Consiglio Comunale dell'ex Comune di Cadro relativa al MM 07/2013 del 18.03.2013;
 - risoluzione 26.03.2013 del Consiglio Comunale dell'ex Comune Sonvico relativa al MM 245/2013 del 04.02.2013;

- risoluzione 26.03.2013 del Consiglio Comunale dell'ex Comune di Valcolla relativa al MM 2/2013 del 19.02.2013;
 - risoluzione 03.04.2013 dell'Assemblea Comunale dell'ex Comune di Certara relativa al MM dell'11.03.2013 (aggiornamento esecuzione investimenti PGS);
 - risoluzione 09.04.2013 dell'Assemblea Comunale dell'ex Comune di Bogno relativa al MM del 07.03.2013 (aggiornamento esecuzione investimenti PGS).
3. La spesa sarà caricata a bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei Comuni.
4. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2022.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

42 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

On. Presidente:

Essendo passate esattamente 2.5 ore da quando abbiamo iniziato, credo che una pausa di dieci minuti sia più che meritata. Però vi prego di rispettare assolutamente questo termine. Tra dieci minuti vi voglio seduti ai vostri scranni, grazie.

TRATTANDA NO. 8

MMN. 11191 concernente la convenzione di sostegno alla Fondazione Lugano Musica per le stagioni artistiche 2022-2023 e 2023-2024

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Andrea Sanvido) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Andrea Sanvido:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, con il messaggio in oggetto si tratta sostanzialmente di approvare la convenzione a sostegno della Fondazione LuganoMusica per le stagioni artistiche 2022/2023 e 2023/2024 per totali 1'550'000 così distribuiti: nel 2022 fr. 550'000 e già iscritti a preventivo; fr. 1'550'000 nel 2023 e un milione nel 2024. Siamo curiosi come Commissione e avremo il piacere di parlare poi con l'On. Capodicastero per quanto riguarda il progetto di integrazione nel LAC a partire dal 2024/2025. Non ho nient'altro da aggiungere, il rapporto della Commissione della Gestione penso sia abbastanza completo. Grazie.

On. Danilo Baratti:

Su questo tema avrebbe voluto intervenire l'On. Niccolò Castelli che purtroppo questa sera non ha potuto essere presente, quindi leggo io le sue osservazioni. Oggi ci troviamo a discutere se rinnovare un ingente finanziamento pubblico per un'offerta culturale che si basa su un modello relativamente sorpassato e provinciale. In massima parte LuganoMusica acquista concerti preconfezionati altrove, portando a Lugano le tournée internazionali di grandi orchestre e/o solisti. Benché di certo interessante, soprattutto per gli amanti della musica "colta", non c'è quasi nulla di originale nell'offerta culturale di LuganoMusica, qualcosa che qualifichi la nostra Città come un centro irradiante dove trovare un'identità e un'unicità anche sul piano musicale. Se sono un turista culturale amante delle orchestre berlinesi mi reco a Berlino e in pochi giorni me le vedo tutte le sue proposte. Non a caso i dati forniti dalla stessa LuganoMusica fanno stato di una scarsa attrazione di pubblico dall'esterno. Anche l'idea di concentrarsi soprattutto sull'offerta classica - come se fosse l'unica cultura musicale possibile - costituisce un anacronismo che ci permettiamo di mettere in discussione. Spesso si ricorda come LuganoMusica discenda da LuganoFestival e prima ancora dalla Primavera concertistica creata da Bruno Amaducci. Se andiamo a controllare i contenuti dei programmi proprio della Primavera

concertistica scopriamo che 40 anni fa venivano proposte esattamente le stesse tipologie di opere e di artisti che LuganoMusica ancora oggi propone. Tutto il mondo è cambiato, Lugano è cambiata, l'idea di cultura è cambiata, ma la musica sostenuta dalla Città sembra essersi fossilizzata in un passato senza tempo. Ciononostante, il Messaggio municipale apre in realtà una prospettiva interessante rispetto a quello che potrebbe succedere tra due anni, con l'integrazione di LuganoMusica nel LAC a partire dalla stagione 2024-2025. Pare d'intuire un nuovo modo d'intendere la presenza musicale nella nostra Città e nel suo - sempre più rinomato - centro culturale. In questo senso i dati raccolti dalla Città e presentati pochi giorni fa nella sua "Mappatura degli operatori del settore musicale attivi nel luganese" sono un primo utile passo per conoscere e sostenere meglio il mondo musicale luganese. È significativo ed emblematico il fatto che la prima elaborazione di questi dati riguardi per ora la "musica colta e di tradizione", anche se ci si ripromette di fare un "approfondimento mirato" sulle "musiche attuali". Saremo sorpresi dei risultati relativi alle "musiche attuali". Non è ripetendo all'infinito la musica degli altri e del passato che Lugano e il LAC potranno ulteriormente affermare e accrescere il proprio valore culturale. E l'auspicio oggi non può che essere che già a partire dai due ultimi anni di LuganoMusica - ma ancora di più con il Progetto di integrazione di LuganoMusica nel LAC - si affronti una riflessione che vada oltre i modelli culturali novecenteschi, abbracciando le autentiche sfide culturali del nostro tempo. In questo senso vediamo di buon auspicio la recente creazione da parte della Divisione Cultura del nuovo Ufficio sviluppo culturale, volto alle industrie culturali e creative - strumenti di sviluppo anche economico e sociale - e al superamento del tradizionale approccio di sostegno alle sole entità amatoriali o non retribuite. Alcuni primi esempi in questo senso la Divisione Cultura li ha dimostrati, anche in ambito teatrale, e ce ne rallegriamo. La nuova via intrapresa mostra una visione ma è ancora lunga. Speriamo che i prossimi due anni di LuganoMusica, anche grazie all'importante sostegno che ci apprestiamo a votare, siano un vero e proprio traghetto per un nuovo concetto di sostegno alla musica da parte della Città. La musica e la cultura in generale a Lugano ha bisogno di guardare al futuro, di pensare alla produzione indipendente, alla creazione, a questo settore come vero e proprio attore della vita culturale, sociale ed economica del territorio. Voteremo a favore del credito con occhio e spirito vigile in questo senso. Grazie.

On. Edoardo Cappelletti:

Presidente, colleghe e colleghi, intervengo brevemente per portare l'adesione del Gruppo PS/PC a questo messaggio e senza dilungarmi ulteriormente poiché già ben dettagliato dal relatore, dal messaggio e dal rapporto della Commissione. Mi permetto però di attirare l'attenzione su un punto che è stato anche affrontato all'interno della Commissione della Gestione e che concerne lo sbocco che avrà a un certo punto questa convenzione; ovvero quello di non rinnovare gli accordi tra la Città di Lugano e LuganoMusica nell'ottica di costituire all'interno dell'LAC un apposito dipartimento al quale poi trasferire le competenze che al momento spettano ed incombono alla fondazione LuganoMusica. Si tratta in linea generale di una controtendenza, possiamo definirla, rispetto a quella operazione di esternalizzazione che il Municipio spiega a pag. 1 del messaggio e che, a mio e nostro giudizio è meritevole di essere perlomeno studiata. Siamo consapevoli che non è all'interno di questo messaggio che si delibererà su questo tema, che sarà una musica del futuro e che dovrà interessare il mandato di prestazione dell'ente LAC dal 2024 al 2029. È però opportuno che già in questa sede oggi si possa cominciare a prospettare quello che, come diceva prima anche il collega On. Danilo Baratti, è la prospettiva di questa attività musicale e culturale di LuganoMusica, modificando e ottimizzando per quanto possibile la governance e quindi operando per un trasferimento verso l'ente LAC. Questo dovrà essere fatto ponderando gli aspetti positivi e negativi, riconoscendo che magari potrebbe venire meno quel controllo del quale attualmente disponiamo grazie alla convenzione e al messaggio che passa al vaglio delle Commissioni, ma riconoscendo anche che integrando la struttura di LuganoMusica nel LAC si avrebbe probabilmente un maggiore coordinamento delle attività culturali che forse adesso sono eccessivamente disperse nel territorio, magari delegandole troppo a entità sulle quali il Legislativo e l'Esecutivo hanno ben poca o insufficiente incidenza. Quindi approveremo

questa convenzione convinti che LuganoMusica è un attore sicuramente importante per il panorama culturale e musicale della Città e quindi andranno anche sostenute le prossime due stagioni; ma appunto volgiamo anche lo sguardo al futuro proprio nell'ottica di garantire, grazie allo studio di un'integrazione verso l'ente LAC, un maggiore coordinamento ed anche una maggiore diciamo ottimizzazione delle risorse in questo importante ambito. Vi ringrazio.

On. Michele Malfanti:

Presidente, colleghe e colleghi, intervengo solo brevemente a nome del Gruppo Il Centro per portare il sostegno al messaggio e quindi alla fondazione LuganoMusica e per fare una piccola riflessione. In fondo in questi brevi interventi che abbiamo sentito e nella discussione che è stata fatta in Commissione sono emersi un paio di punti da approfondire. Uno è quello evidentemente legato al rinnovo del mandato di prestazioni che ci sarà da qui a un paio d'anni con l'ente autonomo, per fare in modo che LuganoMusica possa avere una nuova vita anche all'interno dell'ente autonomo stesso e che l'ente possa aiutare a diventare più un produttore di cultura più che un gestore del dell'infrastruttura, anche se sappiamo che non è così. Però il Municipio ha voluto anticipare un tema che è proprio quello dell'integrazione di LuganoMusica all'interno del LAC e penso che questa sera ha ricavato delle indicazioni che sono importanti. Sono delle indicazioni di prospetto, delle indicazioni di rinnovamento della gestione della musica e mi auguro e spero vivamente che ne sappia fare tesoro e presentare un progetto innovativo nell'ambito del nuovo mandato di prestazione con l'ente autonomo. Grazie.

On. Rupen Nacaroglu:

Intervengo brevemente solo per portare il sostegno del Gruppo PLR. Mi piace molto quando si dice che LuganoMusica debba essere un produttore di cultura e non solamente un contenitore e un coordinatore di eventi. E su questo punto mi piace mettere l'accento che penso sia in linea con quello che è stato detto da praticamente tutti i Gruppi. Concludo sostenendo il messaggio, grazie.

On. Dario Petrini:

Presidente, colleghe e colleghi, intervengo a titolo personale e comunque confermando la mia adesione, come detto prima dal collega On. Edoardo Cappelletti. Vorrei però fare notare una questione solamente di forma. Sia nel messaggio sia nel rapporto della Commissione c'è nel dispositivo e secondo me un errore nel senso e leggo: "Si prevede il versamento di un contributo finanziario annuo di un 1'550'000 per gli anni 2022, 2023 e 2024". Questo vuol dire che in questi tre anni, secondo quanto scritto, verrebbero versati 1'550'000 all'anno, però poi si aggiunge "rispettivamente le stagioni artistiche 2022/2023 e 2023/2024" quindi in questo caso i versamenti sarebbero solamente due. È vero che nel messaggio la ripartizione finanziaria è chiara, quindi 550'000 nel 2022, 1'550'000 nel 2023 e 1'000'000 nel 2024, ma formulato così c'è una incongruenza. O è tre volte 1'550'000 o è due volte sulle due stagioni. È solamente una questione di forma, niente in contrario ad approvare la convenzione. Grazie.

On. Vicesindaco:

Presidente, Consigliere e Consiglieri, intervengo subito sulla questione dei tre anni che è semplicemente perché le stagioni musicali adesso sono state conformate da settembre a fine agosto. Quindi essendo da settembre a fine agosto, in realtà sono due stagioni ma toccano tre anni e quindi è 1'550'000 ogni anno e non per tre anni, quindi per due stagioni e quindi è giusto. Non c'è il trucco e potete stare tranquilli. Vi ringrazio tanto per quanto è stato detto sul messaggio e ringrazio il relatore per il bel rapporto che ha fatto. Vi spiego brevemente la strategia che abbiamo introdotto. Voi vi chiederete "come mai due anni?" normalmente questo messaggio veniva presentato sempre per quattro anni e negli ultimi due lustri è sempre stato fatto per quattro anni. Questa volta noi abbiamo proposto due anni proprio per le intenzioni che abbiamo espresso e che non sono ancora – e ci tengo a dirlo – definitive, ma che si stanno consolidando. Stiamo approfondendo e vorremmo arrivare poi

e se possibile, con questa chiamiamola aggregazione. In realtà abbiamo proposto due anni e non quattro perché ci siamo riservati di arrivare con la proposta di aggregazione tra due anni o meglio arriveremo molto prima in realtà, quando scade il mandato di prestazione del LAC. Con l'ultimo mandato di prestazione del LAC c'era stata l'annessione/aggregazione di LuganoInScena e quindi aspettiamo di fare questa annessione/aggregazione alla scadenza dell'attuale mandato ed in occasione del nuovo. E questo perché se non lo facciamo con il nuovo mandato di prestazione, il tutto diventa un pochettino formalmente più complicato, poiché ci ritroveremo a formulare una aggiunta ad un mandato di prestazione già in vigore. Questa soluzione a noi sembra più pulita che presenteremo con il con il nuovo mandato e con tutto il business plan, con tutta la proposta concettuale di integrazione, con tutti i miglioramenti che verrebbero fatti, come viene impostata la governance, come vengono impostati i servizi ed il tutto sarebbe così più ineccepibile e pulito, anche per voi da comprendere. È un lavoro che si stà protraendo e che termineremo tra un po' e vi posso dire che quello che avete detto voi in maniera favorevole è proprio il nostro pensiero. Ci siamo accorti dopo l'aggregazione di LuganoInScena, che le sinergie di servizi, di marketing, di personale, di logistica e tanti altri sono importanti da mettere assieme. Se ogni entità ha delle sue spese che si ripetono ogni volta per ogni fondazione si disperde denaro pubblico ed è peccato. Invece mettendo assieme, creando efficienze e circoli virtuosi si risparmia anche del denaro pubblico, si potenzia la macchina e si hanno più fondi a disposizione anche per l'offerta culturale, che è quella che tutti vogliamo fare. Questa è un po' l'idea. Adesso non posso già anticiparvi esattamente il progetto, ma credo che alcuni di voi l'hanno capito. Si tratterà di arrivare da voi con il progetto completo, ben dettagliato e strutturato e con il nuovo mandato di prestazioni. C'è stato un intervento dell'On. Niccolò Castelli che è stato letto, ecco che forse lui ha una visione della musica molto più generale. Qui si parla di musica classica in genere con varie offerte di musica classica e produzioni da camera. Tra l'altro LuganoMusica ha già dato dei mandati sul territorio per fare anche delle pièce, quindi c'è un lavoro che già avviene sul territorio da diversi anni che però tratta la musica classica. Non è che scompaginiamo, mettiamo di tutti i tipi musicali e LuganoMusica perde la sua efficacia o quello che era negli anni; la tradizione di LuganoMusica la vogliamo comunque portare in avanti. Si parlava di orchestre esterne, in questi anni abbiamo avuto i Wiener e Berliner che sono offerte di prima categoria ed importantissime. Quindi credo che avere a Lugano delle orchestre mondiali così importanti è un qualche cosa di, non di arcaico come detto prima da anni '800/'900 perché la musica classica è di questo periodo, di incredibile. A chi piace questo tipo di musica sono cose eccezionali. Questa è un pochettino la strategia, vi ringrazio per averla capita ed a breve arriveremo con tutto il progetto vero e proprio se andrà a buon fine. Se non dovesse andare a buon fine arriveremo con una richiesta di rinnovo, ma noi ci auguriamo di arrivare invece chiedendovi proprio questa aggregazione/annessione. Grazie.

On. Dario Petrini:

On. Vicesindaco Badaracco, caro Roberto, non si tratta di trucchi o di magheggi, per l'amor del cielo. Si tratta di una formulazione corretta. Bastava scrivere "contributo finanziario di 3'100'000 per le stagioni 2022/2023 e 2023/2024", anche perché la suddivisione per ogni anno è contenuta nel messaggio e quindi era molto più chiaro e molto più semplice. Non voglio fare polemiche e ci mancherebbe.

On. Lorenzo Pianezzi:

On. li Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, solo un appunto riferito al marketing. L'On. Roberto Badaracco sa quanto ci tenga che tutto questo venga esportato oltre Gottardo per poter avere una Città turistica e che sia anche attrattiva a livello turistico. Quindi volevo solo sapere se questo programma verrà quindi portato a termine con del marketing organizzato anche oltre Gottardo per attrarre turisti nella nostra Città. Grazie.

On. Vicesindaco:

Come l'On. Lorenzo Pianezze sa, credo che il marketing avvenga già adesso oltre Gottardo ed anche per il nord Italia dove viene già investito tanto sperando che i frutti ci siano. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi procedo dunque con la messa in votazione del dispositivo di risoluzione del messaggio municipale, che viene approvato con:

47 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È approvata la convenzione di sostegno alla Fondazione Lugano Musica, che prevede il versamento di un contributo finanziario annuo di CHF 1'550'000.-- per gli anni 2022, 2023 e 2024, rispettivamente le stagioni artistiche 2022-2023 e 2023-2024.
2. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

48 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 9

MN. 11190 concernente l'approvazione dei conti consuntivi 2021 e del resoconto di attività dell'Ente autonomo casa anziani Canobbio-Lugano

On. Presidente:

Come votato in sede di approvazione dell'ordine del giorno, la trattanda viene rimandata ad una prossima seduta poiché priva del rapporto commissionale.

TRATTANDA NO. 10

MMN. 11247 concernente la richiesta di un credito di fr. 300'000.- per la concessione del sussidio comunale a norma della legge sui beni culturali per la seconda tappa del restauro del Santuario della Madonna d'Ongero a Carona, e di un credito aggiuntivo di fr. 45'000.- per il ripristino dell'eremo, degli impianti elettrici e della pavimentazione esterna

On. Presidente:

Il messaggio municipale, il rapporto della Commissione della Gestione - relatrice On. Maruska Ortelli - coincidono parzialmente. La Commissione della Gestione propone infatti un emendamento inteso a prolungare il termine di decadenza del credito sino al 31 dicembre 2024. Il Municipio con risoluzione municipale del 22 settembre 2022 ha confermato di adeguarsi all'emendamento. Metteremo quindi in votazione il dispositivo di risoluzione proposto dalla Commissione.

On. Maruska Ortelli:

Municipali, colleghe e colleghi, sarò brevissima perché il messaggio era molto ben dettagliato ed il rapporto anche. L'unica particolarità riguarda il dispositivo di risoluzione al punto no. 5 dove il Municipio ha messo la decadenza del credito per il 13 dicembre 2022. Essendo un messaggio del giugno 2022 la Commissione ha modificato/emendato la scadenza del credito al 31 dicembre 2024. Si tratta di un contributo molto importante per una chiesa che viene visitata da turisti e frequentata da luganesi ed in più ci sarà anche un contributo del Cantone. Con queste considerazioni porto l'adesione del mio Gruppo al rapporto della Commissione della Gestione. Grazie.

On. Luca Campana:

On.li Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, permettetemi di cominciare con una premessa culturale, poi seguita dai punti salienti per il messaggio no. 11247. Una madre indigente, una figlia

sordomuta, un bosco generoso di legna fra tanta miseria. La tradizione inizia così, il racconto legato al santuario della Madonna d'Ongero con un affresco della Vergine con in braccio il Bambino, ritrovato nell'edera dalla povera fanciulla, mentre la madre faceva legna. A quella scoperta, quella dell'affresco, seguì improvvisa una guarigione, fra lo stupore della semplice fanciulla e le lacrime della madre. Nasce su questo evento popolare il santuario di Carona, in una regione stupenda, dove faggi e castagni fanno da scenario ad un luogo privilegiato. Dapprima era una semplice cappella datata 1515 e poi, sul finire della prima metà del diciassettesimo secolo, la costruzione dell'attuale chiesetta barocca. Non ricordo a memoria personale che questo fosse un luogo particolarmente attraente dal punto di vista artistico, santuario permettendo, ma la passeggiata da Carona è piacevole, adatta anche ai non amanti del trekking, potrebbe essere in sostanza una bella occasione per tutta la cittadinanza per dedicare due ore del proprio tempo libero. Il Santuario per l'appunto, è stato chiuso per diversi anni a causa di importanti restauri, ma ora finalmente si intravede la possibilità di rinascita per questa quasi isolata costruzione storica. Le operazioni di restauro si sono protratte già in diverse fasi, le ultime in relazione di tempo sono ora escluse da una possibilità di sussidio perché ampiamente portate a termine, stiamo parlando della prima fase d'intervento eseguita fra il 2016 ed il 2017 per il consolidamento di due affreschi e la realizzazione dei drenaggi perimetrali. Poi vi è la parentesi del 2018 in cui si sono messi in sicurezza degli stucchi seicenteschi dove è stato concesso un sussidio comunale corrispondente ad una percentuale dell'importo per fr. 9'191. Si aggiungono ora due richieste di credito distinte ma che ben si giustificano per le condizioni ritenute critiche del Santuario, ben evidenziate da uno studio di fattibilità del 25 aprile di quest'anno. Ricordiamo che gli interventi proposti sono stati approvati dall'ufficio dei beni culturali. L'opportunità del sostegno da parte della Città nonché del Cantone che già si sobbarcherà del 40% dei costi complessivi delle opere da svolgere per la seconda tappa è garanzia del sussidio federale, in questo senso la Confederazione entra nel merito solo dopo aver ricevuto tali garanzie; quindi, la condivisione dei tre enti non può venir meno a tale cooperazione. Bisogna però puntare anche sulla sicurezza dell'eremo della Parrocchia, con migliorie dell'impianto a corrente forte secondo le odierne normative vigenti ed il RASI effettuato. Oltre al 25% della cifra computabile al Comune vi sarà quindi anche l'aggiunta per la sistemazione degli impianti tecnici ed elettrici, i quali portati all'esterno per un importo di fr. 45'000. Gli ottimi restauri artistici e strutturali invogliano sicuramente anche il pellegrinaggio turistico nella regione, ma non solo, questioni culturali e storiche spingono una moltitudine di persone ad incuriosirsi; in ordine di tempo si può ricordare la mostra del 2014 dove ben 14 artisti internazionali hanno esposto le loro opere nelle stazioni della via Crucis sempre costruita nel Seicento e presso il santuario omonimo. La Madonna d'Ongero ripeto, è immersa nel bosco di faggi, castagni e betulle; un luogo invidiabile che deve essere valorizzato, una struttura sensibilmente importante che raccoglie l'interesse di varie fasce della popolazione e che a maggior ragione deve essere supportata a livello finanziario. Per i motivi addotti porto l'adesione del nostro Gruppo alla concessione dei due crediti. Grazie.

On. Edoardo Cappelletti:

Presidente, colleghe e colleghi, intervengo brevemente per portare l'adesione del gruppo PS/PC al credito in esame, convinti assolutamente a titolo preliminare, dell'importanza di questi interventi di ristrutturazione e questo in ragione della rilevanza culturale e artistica di questa struttura. Una rilevanza del resto che è stata riconosciuta anche dal Cantone e verosimilmente lo sarà anche da parte della Confederazione. Non possiamo però mancare di rilevare che oltre a questi fr. 300'000, che effettivamente sono necessari, determinati e giustificati anche dalla legge sui beni culturali, ve ne sono altri fr. 45'000 che non sono legati alla conservazione dei beni culturali ma sono più generalmente destinati a una rivalorizzazione generale del comparto e che quindi non rientra compiutamente negli scopi di legge e quindi neanche nella quota parte del finanziamento da parte del Cantone. Quindi siamo ben consapevoli che si tratta di una cifra irrisoria ma ci sono anche questioni di principio, ricorderebbe forse il collega Jaques Ducry di cui oggi penso e spero di poter fare degnamente le veci, e quindi degli elementi che ci portano anche a ritenere che un finanziamento di

fr. 45'000, per quanto giustificato dal comparto è in questo caso destinato ad attività prevalentemente legate al culto ed in ultima analisi alla parrocchia; e che quindi come comunità religiosa non dovrebbe beneficiare di sussidi, che in ultima analisi derivano dalla collettività e quindi da tutti i cittadini indistintamente dal loro credo religioso. Non manchiamo anche di rilevare che questi fr. 45'000 avrebbero potuto anche essere attinti da quello che è l'imposta di culto, quindi una tassa che le parrocchie avrebbero la possibilità per legge di prelevare ma che in questo caso non capiamo bene perché, personalmente almeno io questo non lo capisco, non viene utilizzata. Quindi invece di optare per un finanziamento da parte della comunità credente riconosciuta, si va in questo caso a chiedere un finanziamento di fr. 45'000 al Comune e quindi a tutta la collettività su opere che un normale proprietario dovrebbe evidentemente sostenere per conto proprio. Consideriamo inoltre, almeno ci sembra perlomeno che il Comune dia una importanza forse minore a quelle che sono le opere anche private e non necessariamente legate al culto che sono presenti e apprezzate sul territorio. E quindi noi auspichiamo che questi contributi non siano unicamente e diciamo quasi pregiudizialmente rivolti alle attività legate al culto ma che possano effettivamente anche considerare altre bellezze, altri affreschi e altre infrastrutture che hanno una valenza culturale e che comunque sono presenti e che dovrebbero anche essere registrate sul nostro territorio. Siamo comunque assolutamente sensibili all'importanza della conservazione dei beni culturali e riteniamo che nella fattispecie i requisiti di legge siano assolutamente adempiuti. Consideriamo anche giustificata e opportuna l'opera di valorizzazione di fr. 45'000 supplementari, al netto delle considerazioni più di principio che ho espresso in precedenza e per questo motivo comunque approveremo, almeno la maggioranza, questa richiesta di credito. Grazie.

On. Ferruccio Unternährer:

On.li Presidente, Sindaco, Vicesindaco, Municipali, colleghe e colleghi, mi rimetto di fatto al messaggio municipale e alle motivazioni riportate nel rapporto della Commissione della Gestione. In particolare è però bene sottolineare che la quota più importante pari a fr. 300'000 dei sussidi riconosciuti fa riferimento al 25% di 1'200'000 di investimenti riconosciuti dal competente ufficio cantonale dei beni culturali come investimenti per interventi di restauro e conservazione del Santuario a Carona, il cui valore artistico, culturale e direi anche turistico è sicuramente indubbio. Proprio con questa sottolineatura porto l'adesione del Gruppo PLR all'approvazione del messaggio municipale e ringrazio per l'attenzione.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, innanzitutto voglio ringraziarvi per aver, per una volta ma anche poi per il messaggio successivo, chiesto un credito suppletivo e non aver chiesto al Consiglio Comunale di votare un superamento di costi. Un auspicio che mi preme è rivolto all'illuminazione di tipo smart, vista la spesa che c'è e soprattutto adesso che abbiamo dei problemi di approvvigionamento, mi auguro si vada in questo senso. Mi riallaccio a quanto ha detto l'On. Edoardo Cappelletti riguardo alla questione culturale, già qualche tempo fa nella Via Crucis erano stati messi degli elementi artistici che vanno al di là della questione proprio religiosa e legata al cattolicesimo. Quindi invito i colleghi a passare a vedere perché ci sono queste nicchie nella Via Crucis molto interessanti dove erano stati esposti degli elementi artistici, sempre legati chiaramente al cattolicesimo, però di autori completamente non legati alla religione. Come abbiamo votato prima per la cultura, anche questo è sicuramente un investimento importante. Grazie.

On. Maruska Ortelli:

Ho seguito con attenzione l'intervento del collega On. Luca Campana. Non so se ho capito bene ma comunque questi sussidi non comprendono gli interventi fatti nel 2016-2017. Comunque grazie del suo intervento molto preciso, d'altra parte il messaggio comprendeva già tutto quello che lei ha detto, grazie.

On. Roberto Badaracco:

Presidente, Consigliere e Consiglieri Comunali, vi ringrazio per questo dibattito interessante e ringrazio la relatrice per il suo rapporto. Ringrazio l'On. Luca Campana per la sua bella descrizione. Credo che chi non era convinto adesso lo sia e visiterà questo santuario e quindi già questo è un bel risultato. Questo è forse uno degli unici santuari che abbiamo sul territorio di Lugano e quindi un bene culturale importante e conosciuto da tutti e non solo dei Caronesi, che lo amano tanto e credo amato anche da tutta la cittadinanza luganese e oltre chiaramente. La bellezza culturale per noi è fondamentale e la Città ha dato questo suo sostegno ed anche questi fr. 45'000 perché noi riteniamo che non sia solo un contributo dato così per una parrocchia o per motivi religiosi, ma dato proprio per l'eremo che rappresenta proprio a livello culturale un importante ricordo del passato, che doveva essere valorizzato e strutturato e che però non veniva compreso in questi contributi sui beni culturali. Quindi è una ulteriore valorizzazione a livello culturale credo apprezzata da tutti. Vi ringrazio per approvare questo messaggio.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi procedo dunque con la messa in votazione del dispositivo di risoluzione come da rapporto della Commissione della Gestione, che viene approvato con:

44 voti favorevoli 0 Contrari 1 Astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di fr. 300'000.- per l'erogazione del sussidio comunale a norma della legge sui beni culturali, a favore della Parrocchia di Carona, per i lavori urgenti relativi alla seconda tappa di restauro complessivo del Santuario della Madonna d'Ongero a Carona.
2. È concesso un credito aggiuntivo di fr. 45'000.-- per l'erogazione di un sussidio comunale, a favore della Parrocchia di Carona, per i lavori di ripristino dell'eremo, degli impianti elettrici e di parte della pavimentazione esterna.
3. Il credito sarà caricato al conto investimenti - gruppo contributi per investimenti, e ammortizzato in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
4. Il pagamento del contributo potrà avvenire attraverso acconti sulla base di richieste documentate da parte del Consiglio Parrocchiale.
5. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2024.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

47 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 11

MOZ. 4136 del 17 febbraio 2021 degli On.li Nicola Schoenenberger (Verdi), Raoul Ghisletta (PS), Danilo Baratti (Verdi), Carlo Zoppi (PS), Morena Ferrari Gamba (PLR), Federica Colombo Mattei (PPD), Giovanna Viscardi (PLR), Edoardo Cappelletti (PC) e Sara Beretta-Piccoli (Indipendente), dal titolo "Salviamo il Quartiere storico di Montarina"

On. Presidente:

La mozione chiede al Municipio di elaborare una variante di PR riferita al quartiere di Montarina. La Commissione della Pianificazione del Territorio, relatrice On. Céline Antonini, invita ad accogliere la mozione proponendo un proprio dispositivo di voto. Il Municipio con le sue osservazioni propone di accogliere la mozione con la formulazione indicata nelle osservazioni (accolto il punto no. 2 della mozione con una nuova formulazione e non accolto il punto no. 3 della mozione). Premesso che di principio deve essere posto in votazione il dispositivo della mozione - chiedo formalmente all'On. Danilo Baratti in qualità di firmatario - di esprimersi circa l'eventuale mantenimento del dispositivo come da mozione, come da rapporto commissionale o come da osservazioni del Municipio.

On. Danilo Baratti:

Il rapporto della Commissione della Pianificazione recepisce gli intendimenti della mozione e ne attualizza il dispositivo. Ci adeguiamo quindi al rapporto, ringraziando la relatrice e la Commissione per l'attenzione con cui hanno trattato la questione. Visto che ho la parola, chiedo al Presidente se posso fare subito il mio intervento in qualità di mozionante e di Capogruppo. A differenza della Commissione della Pianificazione, il Municipio nelle sue osservazioni ritiene sproporzionato lo strumento della zona di pianificazione, proposto al punto tre del dispositivo. Eppure il testo della mozione spiega chiaramente la ragione di questa scelta: “L'iter per l'approvazione di una variante di piano regolatore è tuttavia notoriamente molto lungo. Questo significa che tra oggi e il momento in cui entrerà in vigore la nuova variante passeranno numerosi anni: persiste dunque un pericolo concreto che in questo lasso di tempo, quanto rimasto della città giardino non venga salvaguardato”. Detto in altri termini, bisogna poter intervenire prima che i proverbiali buoi siano fuori dalla stalla. E di buoi ne sono già scappati molti in questi anni, una mandria doppiamente sterminata: per il numero e per l'impietoso destino. “Lugano è forse il campione svizzero delle demolizioni del proprio tessuto vitale - diceva l'architetto Tita Carloni nel 2004 -. La Città ha continuato a demolire e ricostruire sé stessa, con esiti spesso negativi nel piano sociale e nel piano architettonico e urbanistico”. E ancora, sempre Carloni, l'anno dopo, a una conferenza organizzata proprio dai Verdi di Lugano: “ogni storia urbana è storia di demolizioni e ricostruzioni, ma sembra che Lugano abbia avuto, e continui ad avere, un gusto particolare per l'auto-distruzione”. Non vorremmo che in quella terra di nessuno che sta tra l'oggi e l'approvazione di una variante di piano regolatore l'auto-distruzione continuasse, compromettendo irrimediabilmente quel prezioso frutto della storia urbanistica di Lugano che è il quartiere-giardino di Montarina, o almeno quel che ne rimane. Visto che siamo su questo tema, segnalo che proprio sull'ultimo numero dell'Archivio storico ticinese, uscito a giugno, lo storico dell'architettura Riccardo Bergossi, che abbiamo citato ampiamente nella mozione, torna sulla storia di Montarina nell'ambito di un articolo sulla morfologia urbana di Lugano dopo la Belle époque. Vi si legge che il messaggio municipale del 2 marzo 1916, quello che dava il via alla realizzazione di Montarina, affermava, forse un po' goffamente, che “questi quartieri (tipo Città-giardino, come sono generalmente chiamati), presentano indiscutibili vantaggi di comodità ed estetica e soprattutto di igiene”. Oltre un secolo dopo, nell'aprile 2017, il Dipartimento del territorio sottolineava la “particolarità” e la “bellezza” del quartiere, suggerendone la tutela, preoccupato per “l'erosione della sua identità”. È quello che possiamo fare oggi votando il dispositivo proposto dalla Commissione della Pianificazione. Non dimentichiamo, infine, che la mozione “Salviamo il quartiere storico di Montarina” è figlia legittima della mozione no. 4066 intitolata “Tuteliamo subito il patrimonio culturale e il paesaggio urbano di Lugano”, accolta all'unanimità dal Consiglio comunale il 6 luglio 2021. Passando dalla posizione di mozionante a quella di Capogruppo, chiudo annunciando che il Gruppo dei Verdi voterà il rapporto della Commissione della Pianificazione. Grazie.

On. Lukas Bernasconi:

Faccio solo una domanda al Municipio, non faccio un intervento di merito. Ne approfitto per chiedere semplicemente al Municipio quali sono le conseguenze ad instaurare una zona di pianificazione nel quartiere di Montarina. Perché nel nostro Gruppo il tema è stato dibattuto e quindi vorremmo capire bene le conseguenze di una decisione di questo tipo, grazie.

On. Céline Antonini:

On.li Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, intervengo in qualità di relatrice del rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio e per portare l'adesione del Gruppo PLR al rapporto. Le considerazioni della Commissione: la Commissione si è chinata in modo approfondito su questa mozione. A scanso di equivoci vorrei sottolineare sin d'ora che è stata la premura della Commissione trovare un equilibrio tra la garanzia dei diritti di proprietà dei singoli e l'obiettivo di tutelare il patrimonio storico e culturale della Città, quale bene collettivo. Unanimi nel riconoscere la particolarità e la necessità di salvaguardare il comparto, ci siamo dunque interrogati su

quale fosse il modo migliore per garantire la tutela del comparto e dei beni ivi presenti senza ledere il principio di proporzionalità. Vorrei prima condividere alcune riflessioni generali della Commissione, per poi passare a delle considerazioni più puntuali sul comparto di Montarina: Primo, la Commissione saluta positivamente che la Città abbia avviato una variante beni culturali 2, che valuta una sessantina di oggetti tra cui diversi beni del quartiere di Montarina. A questo si aggiunge la volontà del Municipio di rafforzare all'interno dell'amministrazione il servizio beni culturali. Questi sviluppi sono positivi, anche se avviando questi processi non nel 2020 ma ben prima, si sarebbe sicuramente potuto garantire una maggiore tutela dei beni culturali a Lugano, salvaguardando quanto non si è potuto salvaguardare in passato perché arrivati troppo tardi. Secondo, nella sua valutazione delle richieste della mozione, la Commissione si è anche basata su una decisione del Consiglio Comunale del 6 luglio 2021 in cui il Consiglio Comunale ha chiesto, approvando la mozione no. 4066 praticamente all'unanimità al Municipio di definire quali parti del territorio della nuova Lugano meritevoli di tutela potrebbero essere minacciate da iniziative demolitrici e di pubblicare le relative zone di pianificazione fintanto che non crescano in giudicato i nuovi Piani regolatori. L'istituzione di zone di pianificazione in quartieri particolarmente meritevoli di tutela corrisponde dunque a una volontà chiara del Consiglio Comunale. Terzo, i documenti relativi al Piano direttore comunale affermano che lo stesso si confronterà anche con la dimensione storica e culturale del territorio luganese e fornirà precise indicazioni, che potranno e dovranno essere integrate nei lavori in corso per la tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico della Città. La Commissione è dunque giunta alla conclusione che ci fosse una chiara volontà sia da parte del Municipio, sia da parte del Consiglio comunale, sia da parte del gruppo che sta elaborando il PDCom, di rafforzare la tutela dei beni culturali nel Comune di Lugano. Questa è stata la base per le nostre considerazioni più puntuali sulle richieste della mozione relative al comparto di Montarina. Entrando maggiormente nel merito della questione: La Commissione ha riconosciuto all'unanimità la particolarità del comparto di Montarina, non solo per i singoli beni presenti ma proprio quale intero comparto. Questo si tratta di un punto importante nella valutazione dello strumento pianificatorio al quale ricorrere. Il quartiere di Montarina è un unicum a Lugano e si trova anche in una zona in profondo cambiamento – con la rivoluzione che sta subendo il comparto della stazione – e potrà essere ulteriormente valorizzata nei prossimi anni, anche grazie – come detto poco fa - a quanto emergerà dal PDCom. Per quanto concerne i due mappali specifici menzionati nella mozione – 1025 e 1026 – la Commissione è giunta alla conclusione che essendo stata rilasciata una licenza di costruzione nel 2018 ed essendoci una procedura ricorsuale pendente non è competenza del Consiglio Comunale pronunciarsi in questo momento. Tuttavia, se i ricorsi dovessero essere accolti in seconda istanza, la Commissione auspica che possa essere rivalutata da parte del Municipio l'inclusione di questi fondi in uno studio pianificatorio. Questa conclusione è condivisa dal Municipio. 3. La Commissione saluta positivamente il fatto che il Municipio abbia proposto circa una decina di beni per tutela nel quartiere di Montarina. La Commissione si è anche chinata sugli strumenti alternativi a disposizione del Municipio e del Consiglio Comunale – che non fossero una zona di pianificazione, ritenuta uno strumento comunque invasivo, da utilizzare in ultima ratio – per tutelare il comparto e i beni presenti nel quartiere. Questo anche alla luce del fatto che a inizio 2022 è stata inoltrata una domanda di demolizione per uno dei beni proposti per tutela nel quadro della variante beni culturali 2. Ebbene, la Commissione è giunta alla conclusione che se vogliamo tutelare il comparto di Montarina da oggi all'entrata in vigore del prossimo Piano regolatore, l'unica possibilità è l'istituzione di una zona di pianificazione. Nel caso di una domanda di costruzione che concerne un bene proposto per tutela da parte della Città nel quadro di una variante in corso, il Municipio ha la facoltà di sospendere la domanda di costruzione e di non rilasciare una licenza con la motivazione di un contrasto con uno studio pianificatorio in atto. La sospensione può tuttavia durare al massimo due anni. Dopo questo periodo, occorre istituire una zona di pianificazione per bloccare domande di costruzione. Nel caso contrario, le domande di costruzione non possono essere sospese. Nel caso della domanda di demolizione citata poco fa, il Municipio ha applicato l'effetto sospensivo, che però può durare solo due anni. Consideriamo che per l'ultima variante beni culturali ci sono voluti ben nove

anni tra l'inoltro della variante al Dipartimento del territorio per l'esame preliminare e l'entrata in vigore del Piano regolatore. La variante beni culturali 2 si trova presso il Dipartimento del territorio da più di un anno. Ed è evidente per tutti che alla fine di questi due anni - dunque a inizio 2024 - la nuova variante non sarà ancora in vigore. Vorrei ricordare quanto detto dall'On. Filippo Lombardi durante il Consiglio Comunale dell'8 febbraio 2022 ossia *“Che quando il Municipio manda a Bellinzona le cose, queste restano nei cassetti.”*. Il Municipio afferma nelle sue osservazioni che l'iter della variante beni culturali 1 – durato appunto nove anni - rappresenta *“un caso eccezionalmente lungo”*. Vorrei fare notare che nel caso della variante beni culturali 1 il preavviso del Dipartimento ci aveva messo meno di un anno. Per quanto concerne la variante in corso siamo già oltre l'anno. Perché dovremmo pensare che durerà meno questa volta? Vi ricordo inoltre che abbiamo approvato nell'ultima riunione del Consiglio Comunale una variante del Piano regolatore di Cadro, approvata con 15 anni di ritardo – e in questo caso non principalmente per i ritardi del Cantone, ma per quelli della Città. Altro esempio: la Commissione pianificazione sta inoltre trattando una variante di Piano regolatore per lo spazio riservato alle acque del lago, per il quale il Cantone ci ha messo cinque anni a trasmettere l'esame preliminare. Nelle sue osservazioni il Municipio menziona inoltre la possibilità che il Cantone attivi l'art. 17 cpv. 1 LBC per tutelare dei beni a Montarina, dopo la scadenza dei due anni di sospensione. Vorrei però sottolineare che si tratta di un articolo che non risulta essere stato utilizzato negli ultimi decenni sul territorio di Lugano. Ci si può legittimamente chiedere se il Cantone interverrà per singoli beni a Montarina nei prossimi anni, se non lo ha mai fatto per altri beni negli ultimi decenni. Inoltre si tratta di un articolo che va ad intervenire su un singolo bene invece che fare una riflessione sul comparto, che è invece l'intento della Commissione. Intervenendo su un singolo bene e non un altro ci si può interrogare sul rischio di un'applicazione arbitraria. Concludendo, chiedo a nome della Commissione, che ha firmato il rapporto all'unanimità, di approvare il dispositivo così come proposto dalla Commissione e aggiornato al punto 2 con l'accordo del mozionante. Si tratta dell'unica misura in grado di conservare un comparto così particolare come quello di Montarina e che permette di portare avanti una riflessione non solo sui singoli beni, ma sul comparto in quanto tale. La Commissione ha valutato scenari alternativi, meno invadenti, alla richiesta di istituire una zona di pianificazione, giungendo tuttavia alla conclusione che fosse l'unica opzione valida se vogliamo salvaguardare il comparto. Vorrei anche ricordare che la Città di Lugano non pullula di zone di pianificazione. Si tratterebbe qui di una seconda zona di pianificazione a Lugano, dopo quella di Brè. L'On. Filippo Lombardi stesso ha affermato durante il Consiglio Comunale di febbraio scorso che *“se i tempi superassero i due anni della sospensiva, è possibile al Municipio decretare una zona di pianificazione e bloccare il tutto per cinque anni prorogabili a sette”*. Come esposto prima è chiaro che i tempi supereranno i due anni della sospensiva e che quindi la zona di pianificazione andrà istituita. Cari colleghi Consiglieri Comunali, se vogliamo essere coerenti con la visione che sta sviluppando la Città in merito alla tutela dei beni culturali, se vogliamo essere coerenti con la nostra decisione di poco più di un anno fa in merito alla mozione no. 4066 e se vogliamo lasciare margine di manovra al Piano direttore comunale di fare riflessioni lungimiranti sull'unicum che è il comparto di Montarina, vi chiedo di seguire la Commissione, che ha approvato questo rapporto all'unanimità. Vi ringrazio per l'attenzione.

On. Tessa Prati:

Presidente, Municipali, colleghe e colleghi, sottoscrivo quanto detto dal mozionante On. Danilo Baratti così come dalla relatrice On. Céline Antonini che ringrazio molto per il suo lavoro e quindi non mi dilungherò sui motivi a supporto della mozione. Come detto per il quartiere Montarina servono strumenti a salvaguardia di quanto rimasto e se i mappali dovessero essere in pericolo, il Municipio è quindi chiamato ad instaurare uno studio pianificatorio. Negli anni la Città non è stata in grado di prevenire la demolizione di stabili - poi più o meno volontariamente è un'altra questione - stabili però che oggi sarebbero rilevanti per la storia a testimonianza del passato della nostra Città. Vorrei quindi cogliere l'occasione per sottolineare la necessità in futuro di essere maggiormente attenti alle testimonianze storiche ancora presenti ed ancora in piedi sul nostro territorio. Bisogna fare

in modo che non ci si trovi mai più in situazioni come questa; tutti gli edifici e comparti degni di salvaguardia devono essere protetti; non può più essere una mozione a salvare in corner ed evitare demolizioni volte, forse troppo spesso e purtroppo, alla speculazione edilizia. La sensibilità nei confronti della tutela del patrimonio sta certamente aumentando, ma la Città e l'amministrazione cittadina devono essere dotate di strumenti sufficienti per valorizzare il patrimonio storico e culturale cittadino. Vi invito quindi ad accettare la mozione secondo il rapporto della Commissione nella speranza che mozioni di questo tipo non debbano mai più trovarsi all'ordine del giorno del nostro consesso. Grazie.

On. Michele Malfanti:

Leggo un intervento della collega On. Federica Colombo Mattei che è anche mozionante. On.li Municipali, care colleghe e cari colleghi, intervengo in qualità di membro della Commissione della Pianificazione nonché in qualità mozionante, come detto. La mozione nella sua sostanza chiede che si operi a livello pianificatorio tenendo conto di quanto all'inizio del secolo scorso l'architetto Marazzi progettò per il nascente quartiere residenziale sulla collina sovrastante la stazione ferroviaria. Nel 1915 il progetto dell'architetto Marazzi fu una risposta allo sviluppo che via via la presenza della fermata del treno aveva messo in atto a Lugano e all'ormai grande sviluppo dell'offerta turistica che, con la realizzazione dei grandi alberghi signorili a valle della linea ferroviaria si sommava la nascita di questo nuovo quartiere di villette gentilizie per uno o due famiglie. L'idea genitrice era quella della città giardino ideata in Inghilterra alla fine del 1800. Con il piano regolatore negli anni '80 la Città ha uniformato la zona integrandola in un principio lineare applicato in tutta l'area collinare attorno al bacino di Lugano e della Piana del Cassarate, senza riconoscere né a Montarina né in altre zone già costruite - e mi riferisco ad esempio al quartiere di Loreto ed a quello di Castausio - un carattere proprio già presente. Questo modo di vedere lo sviluppo urbano tipico dell'epoca moderna non corrisponde più all'immaginario di sviluppo che la popolazione desidera oggi, ma soprattutto agli studi che si applicano alla lettura del territorio e alla cultura del costruito e che valutano come interventi lungimiranti e di valore per uno sviluppo futuro di qualità, il rispetto delle preesistenze. La situazione pianificatoria del comparto si è trasformata lievemente con il passare degli anni e di fronte a quanto edificato, mettendo a fuoco il carattere speciale della zona. A seguito di vincoli di tutela di interesse cantonale su alcuni oggetti posti dall'ufficio beni culturali e con la successiva richiesta, sempre da parte dell'ufficio beni culturali, di valutare l'introduzione di norme atte a proteggere il comparto nel suo insieme ed a tutelare alcuni oggetti di interesse locale, oggi l'indice dell'area verde è stato ampliato del 10% e per alcuni oggetti è stato proposto il vincolo di protezione di interesse comunale. La Commissione condividendo l'idea di fondo della mozione e anche sulla base di quanto approvato dal Consiglio Comunale con la mozione no. 4066 l'estate scorsa, con il suo rapporto apprezza lo sforzo fatto del Municipio verso una protezione del carattere dell'area di Montarina, ma considera che quanto è in atto per la protezione di alcuni singoli edifici meritevoli, debba essere implementato con la ricerca di nuove strategie di sviluppo edilizio. Personalmente sono convinta che oggi è il momento giusto per chiedere al Municipio di individuare il nuovo equilibrio tra possibilità edificatorie e il mantenimento del carattere del quartiere, e che questo sia il vero obiettivo che soggiace al rapporto commissionale. Proprio per i motivi sopra espressi la Commissione della Pianificazione nel suo rapporto, oltre a condividere l'inserimento dei mappali no. 1025 e 1026 nello studio pianificatorio e qualora proceduralmente possibile, condivide la richiesta di istituire una zona di pianificazione. Non tutti i membri del Centro - sensibile ed a più riprese sostenitore di azioni di tutela e promozione di interventi territoriali, pianificatori, rispettosi e di qualità - pur condividendo i principi della mozione, sono comunque convinti che la procedura richiesta sia quella più conveniente. Da parte mia invece ribadisco la mia sottoscrizione convinta al rapporto della Commissione e ringrazio la relatrice del rapporto per il grande lavoro di analisi svolto. Invitandovi tutti care colleghe e cari colleghi a sostenere il rapporto commissionale, mi permetto di sottolineare la responsabilità di questo Consiglio Comunale nella promozione dell'evoluzione sostenibile e di qualità del territorio cittadino, anche nell'ottica di attivare i presupposti permeabili all'integrazione delle visioni che

verranno adottate l'anno prossimo con il nuovo Piano direttore comunale. E qui finisco l'intervento della collega On. Federica Colombo Mattei. Per quel che riguarda il Gruppo, Il Centro non sosterrà la mozione anche nella forma proposta dal rapporto commissionale e questo, in estrema sintesi, per poche ragioni. La principale è quella di aver individuato tutto quanto il Municipio, in modo positivo, ha messo in atto per la protezione del quartiere e che nella prima parte dell'intervento della collega On. Céline Antonini si è ben evidenziato. Mettendo questa parte in relazione alla richiesta su cui verte principalmente la mozione che poi muta nel rapporto della Commissione, la maggior parte del Gruppo ritiene che istituire una zona di pianificazione sia uno sforzo non proporzionato all'obiettivo, a quanto già sussiste in fatto di protezione ed a quanto il Municipio ha intenzione di mettere atto. Grazie.

On. Filippo Lombardi:

On.li Presidente, Consigliere e Consiglieri Comunali, la storia è un fardello pesante da portarsi sulle spalle e posso convenire, guardando Lugano, che in passato parecchi buoi siano usciti dalla stalla o dalle stalle. Non è però a mente del Municipio che aggiungendo dieci catenacci sulle porte delle stalle esistenti che si possa invertire quello che è stato fatto prima, o tornare indietro nella storia. Si può fare quello che è giusto fare da qui via. Mi fa piacere che tanto i mozionanti quanto i relatori abbiano sottolineato a più riprese il fatto che il Municipio di per sé condivide gli obiettivi che sono stati menzionati per questo quartiere come per tante altre opere che in questa Città vanno salvaguardate; non condivide però lo strumento proposto. E questo è l'unico punto sul quale divergiamo poiché non condividiamo l'imposizione di una zona di pianificazione. Non è perché in passato il pendolo è andato tutto in una direzione che adesso deve andare totalmente nell'altra direzione al punto da utilizzare degli strumenti come la zona di pianificazione che, lo dice il rapporto stesso, devono essere applicati unicamente in ultima ratio. La zona di pianificazione è uno strumento estremamente invasivo, ha chiesto prima l'On. Lukas Bernasconi che cosa significa; significa e si decreta che in quel perimetro lì per cinque anni non si muove nulla e questo è prolungabile di ulteriori due anni e quindi effettivamente arriviamo a sette anni in cui non si può fare niente nel perimetro delimitato. Tra l'altro l'ISOS medesimo, citato dal rapporto commissionale, dice che in questo perimetro del quartiere Montarina ci sono degli edifici che nel corso del tempo hanno subito delle modifiche che hanno comunque già snaturato la sostanza, per cui e di fatto non sono più nello stato in cui sarebbero meritevoli di conservazione come gli altri. Quindi di questo strumento della zona di pianificazione, per fortuna aggiungo io, ne abbiamo uno solo attualmente nel comprensorio di Lugano, a Brè. E spero vivamente che gli sforzi del Municipio possano condurre nella direzione auspicata senza dover ricorrere - neanche in altri quartieri e neanche per altri immobili - a delle zone di pianificazione, riconosciute come strumento invasivo, lesivo della libertà del diritto di proprietà e anche del principio di proporzionalità. Principio invocato da parte del Municipio e per il quale il Municipio ritiene che la proporzionalità non dovrebbe condurre, in questo caso e sicuramente non prima del 2024 citato, ad una zona di pianificazione. Per contro è detto dal Municipio ed è riconosciuto nel rapporto commissionale che esistono degli strumenti qualora la situazione dovesse degenerare e non siamo in questa situazione, che permetterebbero comunque un intervento dell'autorità per impedire demolizioni. È quello che è stato fatto nel caso dei mappali no. 1025 e 1026 dove evidentemente le domande di demolizione non sono state seguite. Il Municipio è più che sensibilizzato sulla tematica, abbiamo appena costituito la nuova Commissione urbanistica che comincerà il lavoro proprio con queste questioni. Abbiamo e l'avete ricordato più volte, terminato e ultimato il nostro lavoro sulla variante dei beni culturali 2 che adesso è all'esame del Cantone e non credo che ci debbano essere ancora due anni e non si ripeterà, credo proprio, quello che si è verificato con la variante 1 a suo tempo e che viene anche citato. Dunque, obiettivi condivisi, però il Municipio ha fatto i suoi compiti ed è anche pronto a farli proprio sul quartiere di Montarina. E' stato citato tutto quanto già esiste: ha accresciuto l'area verde obbligatoria dal 40 al 60%, ha diminuito gli indici di occupazione tollerati dal 35 al 30%; sono state prese tutta una serie di misure dove la maggior parte degli edifici o è già sotto tutela o appunto fa parte della variante beni culturali 2. Si ritiene di conseguenza che gli strumenti attuali permettano al Municipio di evitare - ed è l'impegno che prendo anche personalmente

a nome della mia amministrazione e del mio Dicastero - di far sì che questa politica venga seguita con puntigliosa precisione a tutela degli edifici che devono essere protetti, ma senza il ricorso ad uno strumento invasivo che - lo dice la Commissione stessa - va utilizzato solo in ultima ratio, come la zona di pianificazione. Per questo vi chiedo di respingere la mozione. Fosse stato possibile votarla paragrafo per paragrafo avremmo fatto diversamente; purtroppo questo non è concesso e quindi dobbiamo respingere la mozione. Grazie.

On. Lukas Bernasconi:

Diciamo che l'On. Filippo Lombardi ha spiegato bene un po' quello che noi avevamo già capito tra le righe; alla luce di queste considerazioni il nostro Gruppo voterà contro la mozione. Grazie.

On. Céline Antonini:

Avrei alcune domande per l'On. Filippo Lombardi. Innanzitutto lei ha detto che il Municipio ha a disposizione altri strumenti, penso di aver spiegato nel rapporto della Commissione che appunto noi abbiamo guardato quali erano queste alternative e fondamentalmente se noi pensiamo appunto alla villa in questione - una delle dieci ville dove c'è già la domanda di demolizione - e quando arriveremo ai due anni dopo la domanda di demolizione, quindi inizio 2024, io vorrei capire cos'è lo strumento che ha a disposizione il Municipio se non la zona di pianificazione. Nelle osservazioni del Municipio si parla dell'art. 17 legge beni culturali che, come menzionato, non è mai stato attivato negli ultimi decenni e che deve essere attivato dal Cantone e dunque questo indipendentemente dalla volontà del Municipio. Dunque la mia domanda è: ma se all'inizio del 2024 non abbiamo una nuova variante beni culturali 2 in vigore e sappiamo, come abbiamo esposto, che non sarà il caso perché l'iter è molto più lungo, cosa ha intenzione di fare il Municipio concretamente vista la volontà effettiva di tutelare queste ville? Inoltre, lei ha menzionato gli esempi dei mappali no. 1025 e 1026 come degli esempi dove, se ho capito bene, il Municipio ha potuto salvare le ville, ma la mozione parte proprio da questo punto e dice che non sono salvabili queste ville, proprio perché non erano tutelate. Dunque partendo da questi due casi di ville che sono tra l'altro molto interessanti dal punto vista architettonico, dove non si è potuto fare niente, si vuole arrivare alla situazione dei mappali no. 1025 e 1026 proprio attivando questo strumento. Devo dire che sono un pochettino confusa e la ringrazio se mi può dare questi elementi di spiegazione. Grazie.

On. Tessa Prati:

Sottoscrivo quanto detto dalla collega e aggiungo con due domande. Una più concreta, una meno. Ha parlato della Commissione urbanistica, quando pensate che si attiverà questa Commissione? L'altra domanda invece è relativa al fatto che lei ha citato l'ISOS dicendo che è già stato fatto del male in questo comparto e degli edifici sono già stati rovinati, non capisco quindi perché una zona pianificatoria non sarebbe utile, non potrebbe evitare ulteriori peggioramenti ma andrebbe addirittura tutelare l'amministrazione che, di fronte alle domande di costruzione, potrebbe dare delle risposte molto concrete. Grazie.

On. Filippo Lombardi:

Leggo dalle osservazioni scritte del Municipio: *“Come già asserito nel preavviso alla Mozione il Municipio ritiene che tale misura sia sproporzionata. È veritiero che una procedura di variante di Piano regolatore implica un iter piuttosto lungo, ma il caso di esempio esposto dalla Commissione è un caso eccezionalmente lungo. Nel caso della variante in corso BC2 si considera che l'esame preliminare cantonale dovrebbe giungere a breve. Si ribadisce che lo studio pianificatorio in corso permette di sospendere eventuali domande di costruzione in contrasto con esso, come nel caso della domanda di demolizione al mappale no. 1509 RFD Lugano per la quale verrà applicato l'effetto sospensivo ai sensi dell'art. 62 Lst. Inoltre si segnala che questo non è l'unico strumento che permette di proteggere un oggetto la cui tutela non è ancora entrata in vigore. La Legge cantonale sulla protezione dei beni culturali prevede delle misure provvisoriale. Giusta l'art. 17 cpv. 1 Legge sulla*

protezione dei beni culturali, se un bene culturale protetto o degno di protezione è esposto al rischio di manomissione, alterazione, distruzione, trafugamento o simili, il Consiglio di Stato deve ordinare senza indugi le misure provvisorie necessarie. A seconda dei casi può essere ordinato, per esempio, il divieto di modificare o di distruggere il bene culturale, anche se oggetto di una licenza di costruzione (sospensione dei lavori). La misura provvisoria volta a scongiurare i pericoli a cui è esposto un bene non ancora protetto esplica i suoi effetti per la durata di sei mesi. Se entro questo termine l'autorità promuove la procedura di istituzione della protezione, la misura resta in vigore finché la relativa decisione sia passata in giudicato.” Allora, l’impegno del Municipio è che se arrivassimo in questa situazione si applicherebbe questo articolo, la sospensione immediata di sei mesi durante il quale il Municipio ricorrerebbe allo strumento dello studio pianificatorio sugli edifici in questione. Quello che riteniamo sproporzionato è sottomettere tutta una zona a questa misura; zona comprensiva di edifici che non sono e non saranno più tutelati perché sono stati manomessi nel corso dei decenni.

On. Céline Antonini:

Continuo a non capire. Quello che lei ha letto è esattamente quello che menzionavo prima e dunque questo art. 17 legge beni culturali, che deve essere attivato dal Cantone e che non è mai stato attivato negli ultimi decenni. Ora, non occupo di pianificazione a livello professionale però mi sono informata e da quello che ho capito io, questo strumento: uno, non è mai stato utilizzato e due, non sarebbe neanche opportuno in questo caso. Dunque ripeto la mia domanda: ma se all’inizio del 2024 la villa in questione dove c’è già una domanda di demolizione e se non avremo una nuova variante di Piano regolatore, cosa faremo? Perché secondo me l’art. 17 non può venire applicato in questo caso. Può venire applicato magari per altri beni ma non per questo caso specifico ed è proprio per questo motivo che la Commissione è giunta alle conclusioni che era l’unica opzione che rimaneva, anche se riconosciamo che sarebbero meglio altri strumenti. Ma se vogliamo salvare queste ville, è l’unico strumento che rimane.

On. Filippo Lombardi:

Mi permetto di dissentire e leggo un paragrafo in più: *“Considerando che in questo caso una procedura pianificatoria volta a proteggere determinati oggetti è già stata avviata, per tutti questi oggetti l’applicazione delle misure provvisorie in caso di esposizione al rischio (esempio domanda di demolizione), rimarrebbero in vigore finché la relativa decisione di tutela sia passata in giudicato. In tal caso l’oggetto sarebbe protetto dalla misura particolare senza necessità di applicare una zona di pianificazione su un intero comparto.”*. Questi oggetti sono già oggetto di una procedura di protezione che è iniziata, quindi e senza il bisogno di introdurre una zona di pianificazione è possibile intervenire su questi oggetti, evitarne la demolizione fino a quando sarà cresciuta in giudicato la decisione sulle misure di protezione che sono state avviate.

On. Tessa Prati:

Per la Commissione urbanistica, si ha un’idea già di quando verrà attivata? Grazie.

On. Filippo Lombardi:

La Commissione urbanistica è stata designata dal Municipio e non so quando la comunicazione verrà data pubblicamente. La Commissione esiste, è stata costituita ed è pronta. C’è il doodle sulla data della prima riunione che dovrebbe avvenire nel mese di ottobre.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi procedo dunque con la messa in votazione del dispositivo di risoluzione come da rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio, che viene approvato con:
29 voti favorevoli 16 Contrari 2 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione, con l'attualizzazione del dispositivo al punto 2, è accolta.
2. Se il ricorso relativo ai fondi 1025 e 1026 dovesse venire accolto, il Municipio è invitato a includere i due mappali in uno studio pianificatorio.
3. In attesa del consolidamento legale del PR si adottino le opportune misure di salvaguardia della pianificazione, segnatamente l'adozione della zona di pianificazione e il rigetto ai sensi dell'art. 61 cpv. 3 LST di eventuali future domande di costruzione che minacciano il quartiere di Montarina.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

38 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 12

MOZ. 4050 del 22 gennaio 2020 degli On.li Lucia Minotti (LEGA), Enea Petrini (LEGA) e Lukas Bernasconi (LEGA) dal titolo "Ripristino discarica per scarti vegetali nel quartiere di Carona"

On. Presidente:

La mozione chiede al Municipio di licenziare un credito all'indirizzo del Consiglio Comunale per l'attuazione del progetto inteso a ripristinare la discarica per gli scarti vegetali a Carona. La Commissione della Pianificazione del Territorio, relatore On. Luca Cattaneo, invita ad accogliere parzialmente la mozione; chiede infatti al Municipio di attuare una variante di Piano regolatore per permettere la realizzazione del deposito degli scarti vegetali. Il Municipio con le sue osservazioni esprime parere negativo alla realizzazione del deposito per scarti vegetali ma invita il Consiglio Comunale ad accogliere parzialmente la mozione riproponendo la soluzione di una benna per la raccolta degli scarti vegetali, gestita da un volontario. Premesso che di principio deve essere posto in votazione il dispositivo della mozione - chiedo formalmente all'On. Lucia Minotti in qualità di mozionante - di esprimersi circa l'eventuale suo mantenimento del dispositivo come da mozione o un eventuale suo adeguamento al rapporto commissionale.

On. Lucia Minotti:

Mi adeguo al rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio. Ne approfitto, se posso, per fare un paio di considerazioni sulle osservazioni del Municipio al rapporto commissionale. La situazione pianificatoria è vero che non lo permette, ma solo perché l'allora Comune di Carona non aveva fatto i passi giusti per poterlo permettere. Ciò non significa che non si potrà mai, i passi sono due, sicuramente con dei costi, ma fattibili. Non discuto che è stata data la possibilità di collocare una benna da 6 metri cubi collocandola a ridosso del cimitero; proposta che è stata discussa anche con la Commissione di quartiere, la quale non ha dato disponibilità alla gestione pratica della stessa. Inoltre non so a Brè e Cureggia quanto sia soddisfacente il servizio, ma posso dire che a Carabbia molti cittadini ci hanno chiesto di poter fare qualche cosa anche per ripristinare il loro vecchio deposito. E questo poiché la benna è ingestibile per volume, al sabato mattina - giorno scelto dalla maggior parte delle persone che lavorano in settimana per poter fare lavori di giardinaggio - chi arriva dopo le dieci si trova la benna già stracolma e immancabilmente si è obbligati a scendere fino a Noranco. A Carona ci sono circa una decina di giardinieri indipendenti e la possibilità di scaricare a pagamento ci sembrava una cosa logica piuttosto che spostarsi ogni giorno fino a Noranco. Inoltre si includeva anche il verde pubblico e il parco San Grato visto che di scarti ne generano molti e tutto l'anno; questo generando inutili spostamenti da parte di tutti gli utenti. Si può prendere esempio da altri Comuni dove hanno una pesa a pagamento monitorata da telecamera evitando così abusi e senza dover impegnare volontari. L'allora Comune di Carona aveva speso molto tempo per individuare il mappale no. 442 quale posto più idoneo ma purtroppo, come ho già detto all'inizio, è mancato tutto l'iter

richiesto per ufficializzare il tutto. E concludendo penso che anche la soluzione della benna non sia così meno costosa, pensando di svuotarla diverse volte alla settimana tutto l'anno. Grazie.

On. Luca Cattaneo:

On.li Presidente, colleghe e colleghi, Sindaco e Municipali, intervengo brevemente come relatore, prima per fare una constatazione che non ho ben capito dall'intervento della mozionante sull'adeguamento al dispositivo espresso nel rapporto della Commissione della Pianificazione che sostanzialmente è un passo preliminare. Ovvero, la mozione era stata presentata per la richiesta di una realizzazione di una discarica, poi in realtà centro di raccolta del verde e la Commissione della Pianificazione ha fatto un passo indietro - e così mi sembra quindi di capire che la mozionante si adegua - su quello di permettere la destinazione del fondo a ridosso del Parco San Grato a destinazione di raccolta del verde. Quindi a giudizio è semmai su questo che si andrà a votare e non tanto poi su quelle che sono le conseguenze, che sicuramente saranno un passo ulteriore. E penso in particolare a quello che diciamo è la destinazione o diciamo chi sarà l'utilizzatore di quella discarica, rispettivamente centro di raccolta del verde, che non è quello che adesso la Commissione della Pianificazione ha indicato come dispositivo nel proprio rapporto. Detto questo abbiamo e lo ha detto anche la mozione, una situazione fattuale ovvero una grande produzione di verde sul territorio di Carona, rispettivamente una distanza - mi permetto di dire degli ostacoli - con l'eco centro più vicino. Abbiamo poi una situazione giuridica che appunto attualmente non permette l'utilizzo di quel fondo a quello scopo, e diciamo delle indicazioni cantonali che permettono che ciò è possibile. Ed è questo che chiede il rapporto della Commissione e quindi procedere con quello step preliminare per poter destinare quel terreno o diciamo quella particella a quello scopo. La soluzione chiaramente è stata espressa già dalla mozionante di quello che è il rapporto e la situazione instauratasi in altri in altri quartieri e quindi con la benna e la messa a disposizione del personale a tale scopo. Ripeto, a mio giudizio, come relatore e sulla base di quello poc'anzi espresso non è quello su cui ora decidiamo poiché ora decidiamo sulla destinazione di quel comparto allo scopo prefissato. Si tratta quindi a mio giudizio di una decisione politica e quindi decidere o meno se permettere su quella ubicazione una determinata attività. Attività in senso lato, che sarà poi semmai da definire in un secondo momento. Quindi è questo che ci tenevo a precisare rispetto al contenuto del rapporto a cui rinvio. Grazie.

On. Karin Valenzano Rossi:

Presidente, Consigliere e Consiglieri Comunali, capisco bene la richiesta che è arrivata sul centro di raccolta per il verde, soprattutto in un quartiere come quello di Carona da cui la proposta che avevano fatto i servizi del collocamento di questa benna con anche il supporto per eventuali maggiori svuotamenti secondo l'indicazione che sarebbe stata data da chi avrebbe potuto farne una verifica sostanzialmente. Allora si pongono alcuni problemi. Il problema principale giuridico è già stato menzionato ed è legato alla zona di Piano regolatore che quindi necessiterebbe di una modifica ed è che quello su cui si vota oggi. Poi però c'è un altro problema giuridico che quello del Regolamento sulla gestione dei rifiuti della Città di Lugano che non prevede la consegna al Comune dei rifiuti verdi da parte dei professionisti. Lo prevede da parte di privati perché evidentemente la Città mette a disposizione i propri servizi di raccolta per i privati cittadini e in questo senso si può sicuramente migliorare e l'indicazione della benna era proprio per venire incontro a questa esigenza dei cittadini che possano portare i loro scarti vegetali. Ma il problema risiede in quello a titolo professionale, è dal 2015 che la Città di Lugano non ritira più gli scarti vegetali e il verde portato da chi lo fa di professione e questo perché ci sono dei centri di compostaggio che sono poi gestiti da privati ma comunque con gli accordi del Cantone che fanno questo lavoro. Il grosso problema è che è difficile, costoso ed oneroso anche in termini di organizzazione poter controllare - passatemi il termine - in proprio il traffico di scarti vegetali che non arrivano dal Comune di Lugano ma che arrivano da altri Comuni perché portati da professionisti. Professionisti che preferiscono portare gli scarti nei nostri centri di raccolta piuttosto che portarlo nei centri di compostaggio autorizzati. Questo crea uno squilibrio ed un aumento dei costi e della struttura della raccolta di questo tipo di scarti da parte della Città, coi

soldi dei cittadini di Lugano per un'attività professionale remunerata che dovrebbe vedere impiegato anche parte del provento per far fronte a quei costi di smaltimento legati alla professione. Mi rendo conto che per i cittadini privati c'è una esigenza e in questo senso ed i servizi sono ben volentieri a disposizione per valutare delle soluzioni come poteva essere quelle della benna o perfezionandola per il privato cittadino. Non lo è invece, volendo ricambiare quella che è la prassi della gestione ormai anche giuridica che si è instaurata nella Città fin dal 2015, il fatto di allargare ad altre realtà. Questo è il vero tema. Capisco che la Commissione poi ha modificato quello che era il tenore della mozione andando a fare lo studio per la modifica di Piano regolatore, però io vi invito già a pensare oggi se poi vogliamo andare in quella direzione perché facciamo lo studio, prendiamo tempo e investiamo risorse per fare lo studio per la modifica di Piano regolatore ma poi ci scontriamo contro l'altro scoglio giuridico, che è quello di un centro di raccolta del verde che deve comunque essere unicamente e eventuale destinato ai privati. Ciò che vuol dire instaurare un sistema di controllo perché effettivamente il verde raccolto sia quello di provenienza dei privati e non dei professionisti che preferiscono metterlo lì piuttosto che andare a pagare il costo del compostaggio. Il vero tema che si pone è questo. Funziona la raccolta degli scarti vegetali così come oggi, certamente con dei margini di miglioramento in alcune zone discoste. C'è un altro tema, aprendo la porta a un allargamento in questi termini su un quartiere naturalmente lo dobbiamo aprire anche su tutti gli altri quartieri, perché ci sono altre zone discoste della Città dove il tema si potrebbe porre e questo farebbe lievitare i costi in termini di controllo, gestione e smaltimento degli scarti vegetali verdi di provenienza anche di professionisti che sono pagati per quello. Mi rendo e siamo ben volentieri come i servizi disposti a cercare delle soluzioni perché possano permettere un miglior coordinamento per la raccolta da parte di privati. Continuo a mantenere la posizione che abbiamo espresso come Municipio che estenderlo in modo così importante creerebbe dei costi che non sono giustificati per il cittadino di Lugano.

On. Lucia Minotti:

Come prima cosa mi adeguo comunque al rapporto della Commissione. E quello in più che avevo scritto all'inizio della mozione legato ai giardinieri, era quasi logico inserirlo all'interno. Poi se questo dovesse creare dei problemi, se ne parlerà poi più avanti. Il problema è che la benna che voi volete mettere lì, in tutta sincerità ne potete mettere anche quattro di benne ma questo significa che ogni giorno o ogni due giorni dovete prendere un camion che viene a prendere la benna e se la porta via e questo tutto l'anno. Perché, è vero che ci sono anche altri quartieri che magari vorrebbero la stessa cosa che andiamo noi a chiedere per Carona e magari è anche vero che vale la pena fare uno studio in questo senso qua ed almeno per il privato cittadino. E questo perché comunque per Carona dovete pensare che avete su una piscina che non è piccola e che ha un parco che non è piccolo, un parco San Grato che se viene acquisito comunque dalla Città di Lugano è un parco grande e genera anche quello erba, scarti e quant'altro. E per fare avanti e indietro in continuazione, scusatemi ma vorrei capire, perché prima vogliamo essere ecologici e fare meno chilometri e poi si viene a proporre una benna che bisogna portarla via ogni tre per otto. Perché non vi rendete conto che Carona non ha una palazzina, se non le uniche che sono a Ciona e tutto il resto sono case private con i giardini, tutte a parte il nucleo. Quindi di cosa parliamo? cioè non lo so.

On. Paolo Beltraminelli:

Signore e Signori Municipali, colleghe e colleghi, io sono perfettamente consapevole della stazione di Carona che è come ha descritto l'On. Lucia Minotti. Però non possiamo avere disparità di trattamento e di questo io sono ancora più consapevole, perché ci sono problemi in tutti i quartieri. Quindi vorrei capire se si riesce a trovare una soluzione che possa soddisfare le esigenze della mozione senza però creare disparità di trattamento, perché altrimenti non la teniamo più la situazione. Ho fatto il Capodicastero DSU per anni e se cominciamo a creare delle disparità di trattamento all'interno del Comune diventa difficile da gestire. Grazie.

On. Karin Valenzano Rossi:

Questo è il grosso tema della disparità di trattamento. Perché io capisco bene la situazione di Carona però in Valcolla non è diverso, Cadro, Sonvico piuttosto che altri quartieri della Città di Lugano hanno la stessa situazione. Ecco perché nel 2015 era stato già deciso di ritirare solo il verde che deriva dai privati cittadini e non dai professionisti. Questo è un principio che sta funzionando e tutta l'organizzazione è anche fatta in questo modo. C'è stata l'ipotesi della benna perché c'era già stata a suo tempo e quindi si era ipotizzato un ripristino di questa soluzione. Certo si possono ipotizzare delle soluzioni che non saranno l'optimum perché quell'optimum per Carona vuol dire rivedere tutto il setup della gestione del verde per tutta la Città di Lugano; situazione che non passa attraverso la zona di pianificazione diversa di Piano regolatore solo per Carona ma per una rivalutazione complessiva della gestione della raccolta del verde in tutta la Città, che sarebbe da questo profilo ed a mio modo di vedere sproporzionata è troppo costosa. Ma mi riporto a casa volentieri il tema con il DSU inteso a vedere se c'è una soluzione che possa rispondere alle esigenze dei privati di Carona; non sarà l'ottimo optimum in questo momento per il tema del trasporto ma in un'economia generale di parità di trattamento sulla Città di Lugano e la gestione del recupero degli scarti verdi è ancora equilibrata. E questo con l'impegno di verificare se si potrà migliorare anche da questo punto di vista per gli aspetti di una maggiore sostenibilità, questo sicuramente. Per carità questa mozione la si può anche approvare ma mette in discussione tutto il sistema, di conseguenza vi invito a non approvare la mozione ma portando volentieri a casa il compito di trovare delle soluzioni che possano andare incontro alle esigenze di Carona e poi fare una valutazione a medio termine e più generale su un ritiro comunque compatibile anche dal profilo dell'impatto ambientale.

On. Paolo Beltraminelli:

Sarò super breve. Io credo che dopo la risposta della Capodicastero si possa far fiducia al fato di trovare una soluzione, poi se non si dovesse trovare si potrà sempre riproporre un atto. Però io oggi ho un po' paura di accettare questa mozione, che capisco, perché creerebbe veramente dei problemi al Comune. È enorme la nostra Città e non vorrei che si cominci a dire che i quartieri sono trattati diversamente. Quindi oggettivamente io non voterò la mozione e voterò contro, ma non perché non hanno le loro ragioni, ma davvero - On. Karin Valenzano Rossi - trovate una soluzione che sia soddisfacente.

On. Lucia Minotti:

Penso che non siamo comunque l'unico quartiere che si lamenta, perché ce ne sono comunque tanti altri che si lamentano. Magari noi saremmo stati o potremmo essere quelli che danno il là per cercare delle soluzioni anche negli altri quartieri. E ripeto, la benna anche se dovessero mettere la benna Carona, venite a mettere la benna, cercate qualcuno che sta lì durante il giorno a curare la benna che si riempie in un'ora e mezza e fatte avanti e indietro per svuotarla. Alternative non ce ne sono, perché comunque alternative ad una benna ne vedo poche, se non un deposito di compostaggio del quale l'unico vantaggio è che tiene veramente molta più roba del privato. E adesso sto parlando del privato e non dei giardinieri, perché non voglio disparità. Non parlo dei giardinieri ma parlo di tutti i privati cittadini che comunque devono andare in ogni caso lontani dai propri quartieri per consegnare il verde per chi non ce l'ha a portata di mano tipo noi. E dopo, strano ma vero, ci troviamo comunque con delle situazioni in cui gli scarti del verde di coloro che non riescono a fare o che non vogliono fare 10 km per andare ogni volta portarli al centro, vanno a finire nel bosco ed in fondo alla valle.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi procedo dunque con la messa in votazione del dispositivo come da rapporto della Commissione della Pianificazione, che viene approvato con:

31 voti favorevoli 12 Contrari 1 Astenuto

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione è parzialmente accolta.
2. Il Municipio è incaricato di attuare una variante di PR per permettere la realizzazione del deposito degli scarti vegetali sulla particella no 442 RFD di Lugano-Carona.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

45 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 13

MOZ. 4173 del 5 luglio 20231, degli On.li Raoul Ghisletta, Edoardo Cappelletti, Matteo David, Dario Petrini, Sargenti Aurelio e Zoppi Carlo (PS), dal titolo "Per lo studio e un piano d'azione contro il littering"

On. Presidente:

La mozione chiede al Municipio di sottoporre al Consiglio Comunale un credito per uno studio relativo al problema littering ed un relativo piano d'azione. La Commissione delle Petizioni, relatrice On. Sara Beretta Piccoli, invita ad accogliere la mozione. Il Municipio con le sue osservazioni propone di accogliere la mozione. Verrà di conseguenza messo in votazione il dispositivo della mozione.

On. Raoul Ghisletta:

Sarò molto conciso e ringrazio la Commissione e ringrazio il Municipio per l'accettazione del dispositivo della mozione, grazie.

On. Jean Jacques Aeschlimann:

Intervengo molto velocemente per portare l'adesione del Gruppo PLR alla mozione, grazie.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Sarò bravissima solo per dirvi appunto che ci sono state negli ultimi anni 34 mozioni, 23 interpellanze e 167 interrogazione in merito. Penso che già solo questi numeri valgano il voto positivo a questa mozione. Tra l'altro poi la gente continua a lasciare in giro roba dappertutto quindi deve passare assolutamente, grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi procedo dunque con la messa in votazione del dispositivo della mozione, che viene approvato con:

41 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione è accolta.
2. Il Municipio:
 - sottopone al legislativo la richiesta di credito per uno studio sul problema del littering in Città, sulle sue cause sociali (educazione, bisogni di aggregazione, ecc.) e sulle misure adottate in altre città;
 - sottopone al legislativo la richiesta di un credito per un piano d'azione contro il littering.
3. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

39 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 14

MOZ. 4150 del 12 marzo 2021, degli On.li Lucia Minotti (LEGA), Lukas Bernasconi (LEGA), Luca Cattaneo (PLR), Demis Fumasoli (PC), Michael Nyffeler (LEGA), Angelo Petralli (PPD), Enea Petrini (LEGA), Rodolfo Pulino (LEGA), Raide Bassi (UDC) e Nicola Schoenenberger (Verdi), dal titolo "Ampliamento e ristrutturazione dell'Osservatorio astronomico Calina nel quartiere di Carona"

On. Presidente:

La mozione chiede al Municipio di sottoporre al Consiglio Comunale un credito per intraprendere il potenziamento e la ristrutturazione della struttura dell'osservatorio astronomico Calina sito nel quartiere di Carona. La Commissione dell'Edilizia, relatore On. Michael Nyffeler, invita ad accogliere la mozione. Il Municipio con le sue osservazioni propone di respingere la mozione. Verrà di conseguenza messo in votazione il dispositivo della mozione.

On. Michael Nyffeler:

Sarò brevissimo, in occasione del sopralluogo che abbiamo fatto al Calina abbiamo potuto vedere che la struttura è effettivamente vetusta e nonostante i lavori di manutenzione che sono stati effettuati essa richiede un impegno più profondo per aggiornarla ai tempi attuali. Quindi le particolarità delle attività svolte, lo stato di vetustà dell'immobile ed i potenziali di sviluppo dell'offerta didattica di osservazione astronomica sono gli elementi che hanno concretizzato questo rapporto. Quindi chiediamo a tutti di sostenere questa mozione e nel contempo porto l'adesione del Gruppo LEGA. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi procedo dunque con la messa in votazione del dispositivo della mozione, che viene approvato con:

41 voti favorevoli 2 Contrari 0 Astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. La mozione è accolta.
2. Il Municipio licenzia un messaggio municipale all'indirizzo del Consiglio Comunale inteso a richiedere il necessario credito per intraprendere il potenziamento e la ristrutturazione della struttura dell'osservatorio astronomico Calina sito nel quartiere di Carona.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

38 voti favorevoli 0 Contrari 0 Astenuti

TRATTANDA NO. 15

Mozione no. 4094 del 24 luglio 2020 degli On.li Sara Beretta-Piccoli (Indipendente) e Giovanni Albertini (Indipendente), dal titolo "Skywalk - Passerelle sospese".

On. Presidente:

La mozione chiede in buona sostanza al Municipio di allestire uno studio di fattibilità e di licenziare un credito di progettazione per la realizzazione di due Skywalk (passerelle panoramiche sulla vetta del Monte Bré e del Monte S. Salvatore). La Commissione dell'Edilizia, relatrice On. Lucia Minotti, invita a respingere la mozione. Il Municipio con le sue osservazioni propone di respingere la mozione. Verrà di conseguenza messo in votazione il dispositivo della mozione.

On. Sara Beretta-Piccoli:

Sarò brevissima. Ci sembrava un progetto innovativo e molto particolare. Capiamo diciamo le ragioni della Commissione dell'Edilizia ed il relativo rapporto per il quale ci adeguiamo e ringrazio per il lavoro svolto. Speriamo che la Città sia lungimirante in futuro anche su progetti un po' più innovativi. Grazie.

On. Presidente:

Essendo stata ritirata la mozione – adeguamento al rapporto che invita a respingere la mozione – non procederemo con la relativa votazione.

TRATTANDA NO. 16

Interpellanze e mozioni

On. Presidente:

Come comunicatomi dagli On.li primi firmatari, confermo che tutte le interpellanze all'ordine del giorno sono state trasformate in interrogazioni, in particolare:

- Interpellanza no. 4213 del 6 luglio 2022, degli On.li Luca Campana (Il Centro) e Paolo Beltraminelli (Il Centro), dal titolo "Summer Jamboree un successo con un'ombra che poteva essere evitata".
- Interpellanza no. 4214 del 12 agosto 2022, dell'On. Sara Beretta-Piccoli (MT&L), dal titolo "Dal passato ancora Eternit!".
- Interpellanza no. 4215 del 23 agosto 2022, dell'On. Omar Wicht (LEGA), dal titolo "Capo Area al DSU col permesso C?"
- Interpellanza no. 4216 del 5 settembre 2022, dell'On. Raoul Ghisletta (PS), dal titolo "Imminente massacro delle pensioni per i docenti comunali di Lugano".
- Interpellanza no. 4218 del 12 settembre 2022, dell'On. Raoul Ghisletta (PS), dal titolo "Punto della situazione sul riconoscimento dei servizi extrascolastici cittadini da parte del Cantone".

Confermo inoltre che – come da intesa con gli On.li Capigruppo - la mozione no. 4217 del 6 settembre 2022 degli On.li Danilo Baratti (I VERDI), Niccolò Castelli (I VERDI), Melitta Jalkanen Keller (I VERDI), Deborah Meili (I VERDI) e Maria Mengotti (I VERDI), dal titolo "La luce adeguata. Per un utilizzo parsimonioso dell'energia: spegnere le luci pubbliche e private esterne quando non servono", viene attribuita per esame ed allestimento rapporto alla Commissione delle Petizioni. Con quest'ultima informazione si conclude la seduta di Consiglio Comunale per cui domani chi segue l'hockey potrà passare una serata penso molto tranquilla e penso che questo fosse anche l'obiettivo di questa sera. Grazie a tutti e buona notte.

Alle ore 22.55 la seduta è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:	Il Segretario:
On. Gian Maria Bianchetti	Robert Bregy

Gli scrutatori: On. Mattea David
On. Lorenzo Pianezzi